

novembre 2010



ADMO[®]notizie

periodico d'informazione dell'Associazione Donatori Midollo Osseo

anno XVIII numero 35 - Poste Italiane SpA - spedizione in abbonamento postale D.L. 355/03 - (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 2 - DCB Milano



20 ANNI



editoreADMO Federazione Italiana ONLUS
via Aldini, 72 – 20157 Milano
telefono 02 39000855**garante per i lettori**Alessandro Nanni Costa
direttore del Centro Nazionale Trapianti**direttore editoriale**

Paola De Angelis

direttore responsabile

Loredana Ranni

hanno collaborato a questo numeroMario Bella, Danila Narrone,
Renato Picardi, Hendrick Wijmans
per le foto di reportage del ventennale
Bruno Galliano**dalle sedi ADMO regionali**Annamaria Albertini, Bruna Arnoldi,
Ivo Baroni, Anna Maria Bonanno,
Raffaella Calvetti, Franco Chianelli,
Claudio Damiani, Erick Di Natale,
Giovanni Disdero, Loredana Drago,
Michele Gasparotto, Aldo Gaveglio,
Antonella Gentile, Annarita Giannone,
Maria Luisa Longo, Ivana Lorenzini,
Carla e Romano Pascal, Claudio Tait,
Massimo Talamazzi, Gregorio Tranquillini,
Elisabetta Zino**segreteria ADMO**Cristina Trezzi, coordinamento
Angela Sivo**realizzazione grafica**

Proedi Comunicazione

stampaG. CANALE & C. SpA
Borgaro Torinese (To)**ADMONotizie**

registrazione Tribunale di Milano

n. 506 del 13/11/1993

Poste Italiane spa

spedizione in abbonamento postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)

art. 1 comma 2 DCB Milano

ADMONotizie viene inviato a tutti i soci donatori e sostenitori,

in ogni momento i soci possono esercitare

i diritti previsti dal Decreto Legislativo 196/03 art. 7.

Possono avere accesso ai dati che li riguardano,

chiederne la modifica o la cancellazione,

opporsi al loro utilizzo scrivendo a:

ADMO Federazione Italiana ONLUS

via Aldini, 72 – 20157 Milano

tiratura: 105.500 copie**segnalate****il vostro nuovo indirizzo a:**ADMO Federazione Italiana ONLUS
via Aldini, 72 - 20157 Milano
tel. 02 39000855 - admo@admo.it**www.admo.it****IN PUNTA DI PENNA**

Jean de La Bruyère, moralista francese vissuto nel XVII secolo, nella sua opera sui comportamenti umani dell'epoca – intitolata 'I caratteri' – scriveva: "Non v'è al mondo più bell'eccesso che quello della riconoscenza". Non sono mai eccessivi, dunque, i ringraziamenti che nascono dal cuore di ogni trapiantato per il proprio donatore, soprattutto se il donatore non è un familiare, un amico ma un perfetto sconosciuto. Che vive in chissà quale parte del mondo. E se la potenza della gratitudine che il trapiantato sente è tale da diventare energia positiva, il donatore può stare certo di avere un'autonomia d'amore per il resto dei suoi giorni. Nulla della vita può fargli più paura, tutto della vita può soltanto entusiasmarlo.
Loredana Ranni

sommario

- il passato** _____ **4**
- Tutto comincia da Lorenzo e Rossano: come e perché è nata ADMO
- il presente** _____ **7**
- Diffondere la cultura della donazione: il convegno della giornata celebrativa di Torino
- il futuro** _____ **10**
- Mente e cuore per riportare alla vita i pazienti: dare impulso alla ricerca, sensibilizzare i giovani
- il film** _____ **12**
- Rinascere: storie d'amore, progetti di vita
- il premio** _____ **14**
- Qual è la strada della ricerca italiana? terza edizione del Premio Nazionale ADMO
- inter nos** _____ **16**
- Il cielo è sempre più blu: i festeggiamenti dei vent'anni di ADMO altrove
- io per esempio** _____ **19**
- In attesa mi arrampico: Giovanni Spitale si racconta
 - Grazie a te: le lettere di due trapiantate ai loro donatori
- italia chiama...** _____ **22**
- ... le ADMO regionali rispondono: in breve, l'attività di sedi e sezioni
- contatti** _____ **31**
- Le sedi regionali ADMO
 - Vuoi ricevere ADMONotizie on line?
 - Da segnare in agenda



A Torino la celebrazione del ventennale

Sabato 2 ottobre, nella Sala Rossa del Palazzo Civico di Torino, si è tenuto l'evento celebrativo del ventennale di ADMO, che ha avuto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano**.

Prima del saluto delle Autorità locali e dell'apertura dei lavori, l'attenzione dei presenti è stata catalizzata dalla proiezione del cortometraggio "Rinascere. Storie d'amore, progetti di vita", il film che racconta ADMO attraverso la voce e l'interpretazione dell'attore **Luca Calvani**, tra gli ospiti presenti in sala per l'evento. Calvani, che è donatore di midollo osseo, nel film riflette sulle parole dei fondatori, Renato Picardi e Mario Bella, di medici e ricercatori, volontari, donatori e persone che hanno potuto riaggiantare la vita grazie al trapianto di midollo osseo. Dono ricevuto da un fratello o da una sorella perfettamente compatibili ma sconosciuti, che hanno compiuto quel gesto per un puro atto d'amore.

Come **Fabrizio Frizzi**, donatore effettivo, il quale ha condotto l'evento celebrativo assieme alla dottoressa **Anna Mirone**.

Dopo l'apertura dei lavori, in cui la presidente nazionale della Federazione Paola De Angelis e i fondatori di ADMO hanno tracciato il passato e il futuro dell'Associazione, **Alberto Bosi** (presidente del GITMO, il Gruppo Italiano Trapianti Midollo Osseo) ha tenuto la lezione magistrale sul tema "La storia del trapianto di midollo osseo è la storia del dono".

E' stato poi fatto il punto su vent'anni di cammino che ADMO ha

compiuto insieme con le Istituzioni e, per parlarne, sono intervenuti **Nicoletta Sacchi**, direttore dell'IBMDR, il Registro italiano dei donatori di midollo osseo, **Letizia Lombardini** (responsabile dell'Area Trapianti Cellule Staminali Emopoietiche del Centro Nazionale Trapianti) e **Giuliano Grazzini**, direttore del Centro Nazionale Sangue.

L'attenzione dei presenti è stata poi catalizzata dall'intervento di **Alberto Marmont Du Haut Champ** (primario emerito del Centro Trapianti Midollo Osseo del San Martino di Genova) che ha spiegato come le cellule staminali siano l'essenza della donazione, e dalla relazione di **Fulvio Porta** (responsabile della divisione di oncematologia pediatrica del Centro Trapianti Midollo Osseo degli Spedali Civili di Brescia) sul tema "Essere donatori ADMO, un regalo per i bambini malati".

Nella seconda parte dell'evento sono anche stati premiati i due vincitori (ex aequo) del III Premio Nazionale ADMO per il miglior progetto di ricerca, incentrato sul trapianto di cellule staminali emopoietiche da donatore non consanguineo.

E poi, le testimonianze di donatori e trapiantati molto speciali, come il campione **Kristian Ghedina**, il giornalista-scrittore **Emilio Bonicelli** e **Manfredi Salemme**, che mette a punto imprese sportive da guinness per promuovere la donazione di midollo osseo.

Ma per entrare anche voi da protagonisti nell'evento, continuate a leggere il reportage!





Tutto comincia da Lorenzo e Rossano

Renato Picardi l'ha fatto nel nome del suo bambino, Lorenzo.

Mario Bella per rispettare la volontà del figlio Rossano.

E dal dolore di due padri è nato quel sogno che oggi è realtà: ADMO.

A Milano...

Primi mesi del 1989. In una famiglia un bimbo si ammala di una forma grave di leucemia. Il responso è infausto: solo un trapianto di midollo osseo potrebbe salvarlo. Tutti i familiari vengono tipizzati per la compatibilità HLA, ma invano. Il donatore compatibile non c'è. Si cerca disperatamente un donatore non familiare tra i pochi disponibili. Solamente in Inghilterra, però, è attiva una valida banca dati. Nel resto del mondo, Italia compresa, ci sono solo pochi

dati, sostanzialmente non utilizzabili. Il risultato finale è che non vi sono più speranze per Lorenzo, nonostante il trapianto di midollo osseo sia una pratica ormai collaudata da donatore familiare e in via di consolidamento da donatore non consanguineo.

Questo è lo scenario da cui ha preso il via ADMO, una delle più avvincenti imprese degli italiani del recente fine secolo scorso. E i risultati sono sotto gli occhi di tutti.



La grande collaborazione fra la componente medica e la componente 'laica' e il grande rispetto dei ruoli sono stati le chiavi di volta di un successo impensato. Innanzitutto la semplicità degli obiettivi che il volontariato si era posto e la perseveranza nel perseguirli. All'avvio, ciò che risultava estremamente chiaro era che ogni istante perso rappresentava una vita preziosa che se ne andava, quindi, l'obiettivo primario non poteva che essere il raggiungimento di un grande numero di potenziali donatori iscritti al Registro. **E l'Associazione contava moltissimo sulle capacità dei medici e dei biologi italiani, dal punto di vista sia delle loro capacità tecniche sia delle loro potenzialità umane. Queste, forse, ancora più importanti.**

Le linee guida che hanno ispirato me, ultimo arrivato sulla scena della solidarietà e sulle quali ho cercato di avviare il lavoro per ADMO, sono state la ricerca di donatori e non di soldi, la tutela di una buona immagine, l'individuazione delle strade più rapide per raggiungere l'obiettivo di essere al servizio dei pazienti tutelando i donatori, la necessità di un'impostazione moderna per distinguersi facilmente fra le tante associazioni grandi e piccole. E poi, estremo rigore: morale, economico, scientifico.

Chiariti gli obiettivi, rimaneva il quesito su come informare la popolazione. Da allora, però, ADMO ha avuto la fortuna d'incontrare professionisti di buona volontà che si sono messi a disposizione per studiare campagne informative gratuite, si è data da fare per lavorare sul reclutamento dei potenziali donatori attraverso azioni di sensibilizzazione, è arrivata a mettere a punto iniziative – diventate anche istituzionali – grazie alla fantasia e alle conoscenze dei soci, ha cominciato ad annoverare donatori-testimonial famosi del mondo sportivo, dello spettacolo, del cinema...

Che cosa auspico per l'ADMO del futuro? Pensieri che ho già elaborato nel recente passato. C'è la necessità di diversificare la ricerca del donatore. C'è la necessità di creare una manifestazione solo nostra, che cresca nell'arco di un paio d'anni fino a diventare anche un appuntamento televisivo importante, una manifestazione che parli di ADMO e non cerchi soldi (e la novità sta proprio in questo). E c'è anche la necessità di fornire un supporto scientifico alle iniziative dell'Associazione.

Quello che so per certo, invece, è che grazie a Lorenzo e all'Associazione ho potuto partecipare a una grande impresa, come a pochi uomini sulla terra è dato fare. E l'ho fatto provando, sempre, a volare con la mente e buttando il cuore al di là dell'ostacolo.

Renato Picardi

... e a Villar Perosa...

Quando la sera del 9 ottobre 1989 mia nipote Raffaella mi portò la lettera-testamento di Rossano, la casa era piena di parenti e amici. Nessuno di noi ne conosceva l'esistenza. Due giorni dopo, all'uscita dal cimitero, la mamma di Raffaella scoprì che lei e la sorella Francesca si erano sottoposte a tipizzazione per verificare la compatibilità con il cugino Rossano: erano tra loro identiche. In quel momento compresi che cosa avrei potuto fare: le identità esistevano, era una realtà di fatto, bisognava cercare il modo per avere anche dei donatori da chiamare nel momento del bisogno. Sapevo che stava germogliando la banca dati dell'ospedale Galliera e così visitai alcune famiglie bene del nostro paese, pensando di avere una mano da loro, ma mi offrirono soldi che non accettai.

I primi approcci con la gente, le istituzioni, i medici non furono difficili, proprio grazie alla lettera di Rossano che fu pubblicata su testate a tiratura nazionale e letta sulle reti televisive di Stato e private. Circa mille famiglie mi scrissero da tutt'Italia, chiedendomi informazioni e il testamento di Rossano. Poi, un giorno, domandai a Fabrizio Frizzi – che allora conduceva 'Piazza grande' – di essere ricevuto nel suo camerino, negli studi Rai. Guardandolo dritto negli occhi gli dissi che doveva essere lui a dare il buon esempio, tipizzandosi: Fabrizio se ne ricorda ancora e ricorda questo episodio nelle sue interviste.

Nel frattempo conobbi Renato Picardi, i rappresentanti di alcuni gruppi spontanei di volontari e, di lì a poco, prese vita ADMO. All'inizio ci sono stati momenti difficili, con risorse limitate e problemi di comunicazione per sensibilizzare i potenziali donatori. Tra speranza e disperazione, lungo il cammino talvolta si faceva avanti la rassegnazione. Ma non per me e per molti altri: se non eravamo riusciti a salvare i nostri figli, dovevamo farlo per figli a noi sconosciuti.

Tra le righe della sua lettera testamento Rossano scrisse anche che si augurava che la leucemia venisse debellata entro il 2000... Dieci anni per non vedere più bambini spegnersi e giovani scrivere le loro ultime volontà... Ma per un giovane dieci anni non passano mai, a differenza di noi anziani che invece li vediamo volare. E, alla fine di questo 2010, dopo vent'anni, la leucemia continua comunque a mietere le sue vittime. Con ADMO abbiamo fatto tanto, tutto quello che potevamo. Non è bastato. Il donatore di oggi, di domani dev'essere anche un donatore di midollo osseo e cellule staminali, così come le future mamme donatrici di sangue placentare dal cordone ombelicale. È un impegno.

Mario Bella



Diffondere la cultura della donazione

Donare vuol dire regalare, dare spontaneamente e senza ricompensa qualcosa che ci appartiene.

Questo il messaggio che ADMO ha diffuso tra la popolazione italiana fin dall'inizio della propria attività. Ma per incrementare il numero dei potenziali donatori diventano sempre più strategiche la collaborazione e la sinergia con le Istituzioni e la componente scientifica.

Ecco che cosa è emerso dal convegno della giornata celebrativa.



La comunità scientifica

Nella cultura europea il dono è anonimo, altruistico, gratuito. E come ha spiegato **Alberto Bosi** nella sua lezione magistrale “La storia del trapianto di midollo osseo è la storia del dono”: **“I trapianti sono l’unica realtà sanitaria caratterizzata dal bisogno della donazione di una cellula, un organo, un tessuto per poter dare l’esito atteso del trapianto. Senza donatore non c’è trapianto”**.

E’ il 1988 quando il gruppo di **Alberto Marmont Du Haut Champ** esegue il primo trapianto in Italia da donatore non consanguineo su una ragazza di 14 anni, affetta da leucemia, utilizzando le cellule midollari di una donatrice inglese iscritta presso il Registro Nolan di Londra che, all’epoca, rappresentava in pratica l’unico registro di donatori del mondo. E, da allora, il professor Marmont è diventato noto in tutto il mondo (a partire dagli studenti di medicina, che lo trovano citato nei loro testi universitari) come il **pioniere nel trapianto di midollo osseo**. “Le cellule staminali sono emerse come uno dei temi più ardenti del nuovo millennio – ha detto durante il suo intervento sul tema “Cellule staminali: l’essenza della donazione” – e, come ebbe modo di affermare Connie Eaves in Nature Medicine, nel 2002, hanno pro-

vocato una confusa mescolanza di entusiasmo scientifico, promesse terapeutiche, opportunità affaristiche e controversie etiche”.

Nel corso degli ultimi 35 anni il ruolo del trapianto di cellule staminali emopoietiche è cambiato e da una procedura puramente sperimentale per malati terminali è diventato un trattamento curativo vero e proprio.

Altri importanti cambiamenti sono stati osservati negli ultimi cinque anni: il passaggio dal midollo osseo al sangue periferico, il crescente numero di donatori alternativi come donatori non famigliari e donatori famigliari parzialmente compatibili, lo sviluppo di trattamenti che hanno permesso di effettuare trapianti di cellule staminali emopoietiche in pazienti con età avanzata, o con importanti patologie.

Certo, la sensibilizzazione fa breccia nel cuore di qualsiasi potenziale donatore quando si parla di bambini. Lo ha confermato anche **Fulvio Porta** nel suo intervento “Essere donatori ADMO, un regalo per i bambini malati”: **lui, che è specializzato nel trattamento dei bambini affetti da leucemie e tumori, ogni giorno e ogni notte si trova a dover dare risposte**. Risposte che, sempre più spesso, chi vive (suo malgrado) nelle corsie degli ospedali chiede siano certezze di vita, non promesse.

“Il trapianto, oggi,
è un vero e proprio
trattamento curativo”

Alberto Bosi

Dal 2006 è presidente del GITMO,
Gruppo Italiano Trapianti Midollo Osseo



Alberto Marmont Du Haut Champ

E’ primario emerito del Centro Trapianti Midollo
Osseo del San Martino di Genova



Fulvio Porta

Presso gli Spedali Civili di Brescia
è responsabile del reparto
di oncematologia pediatrica





Nicoletta Sacchi
Dirige l'IBMDR, il Registro nazionale italiano dei donatori di midollo osseo. La sua sede, gli Ospedali Galliera di Genova



Letizia Lombardini
Al CNT, il Centro Nazionale Trapianti che ha sede a Roma, è responsabile dell'Area Trapianti Cellule Staminali Emopoietiche



Giuliano Grazzini
Dirige il Centro Nazionale Sangue presso l'Istituto Superiore di Sanità a Roma

Le Istituzioni

La data ufficiale di nascita del Registro italiano dei donatori di midollo osseo viene fatta risalire al luglio del 1989, quando l'Ente Ospedaliero Ospedali Galliera di Genova deliberò l'istituzione di un Registro dietro specifica richiesta del primario del suo servizio trasfusionale, il professor Giorgio Reali.

“Quando ADMO ha iniziato il cammino assieme all'IBMDR, nel 1990 – ha spiegato **Nicoletta Sacchi** nel suo intervento – i donatori iscritti in Italia erano 4.363, 17 i centri trapianto, 188 i pazienti in ricerca e una probabilità di successo molto esigua, pari appena al 7%”. Nel 1991 la prima donatrice italiana (di Torino) dona il midollo a un ricevente di Bologna e nel 1995 vengono iscritti oltre 50.000 donatori nell'arco di un anno, per cui si arriva al traguardo dei 100.000 potenziali donatori. Un Paese da primati, l'Italia. **Dopo vent'anni, i valori numerici hanno ben altro spessore: 387.852 sono i donatori iscritti in Italia, 54 i centri trapianto, 2.500 i pazienti in ricerca ma, soprattutto, è arrivata al 60% la probabilità di successo. Che tuttavia non è sufficiente.**

Nel corso di vent'anni le Istituzioni hanno definito l'assetto normativo, incentivato la partecipazione ai tavoli istituzionali e promosso l'informazione dei cittadini. Negli ultimi anni, inoltre, si è intensificata la collaborazione fra ADMO e il Centro Nazionale Trapianti. Come ha poi sottolineato **Letizia Lombardini** nella sua relazione, **“con il recente accordo Stato/Regioni del 29 aprile 2010, l'attività del Registro nazionale e dei Registri regionali e interregionali dei centri donatori e dei poli di reclutamento, coinvolti**

nella ricerca di donatori non consanguinei, ha iniziato a essere disciplinata dagli standard di funzionamento dell'IBMDR, annualmente aggiornati e adeguati agli avanzamenti tecnologici e scientifici del Registro nazionale”. Le prospettive per il futuro, ha continuato la dottoressa Lombardini, puntano sicuramente alla maggiore collaborazione tra ADMO, società scientifiche e Istituzioni al fine d'identificare le criticità del sistema, ma anche a una maggiore sensibilizzazione dell'opinione pubblica attraverso campagne d'informazione istituzionali e allo sviluppo di adeguate sinergie tra i vari attori della rete trapiantologica, al fine di mantenere elevati livelli di qualità e sicurezza sia per i pazienti sia per i donatori. Ma per il reclutamento di nuovi donatori? Sarà fondamentale intensificare la collaborazione e ottimizzare la sinergia tra ADMO ed altre associazioni di volontariato. Perché, come ha confermato anche **Giuliano Grazzini, molti donatori di midollo osseo sono anche donatori di sangue.** Nel senso che, andando regolarmente a donare il sangue, proprio nelle strutture ospedaliere sentono parlare o leggono della donazione di midollo osseo. E decidono di farsi tipizzare. La collaborazione con associazioni del sistema sangue italiano dunque, attraverso azioni d'informazione e sensibilizzazione, è destinata a diventare sempre più strategica per incrementare il numero dei potenziali donatori di midollo osseo. ●

“Assetto
normativo,
informazione
dei cittadini:
due principi
cardine”

Mente e cuore per riportare alla vita i pazienti

La celebrazione del ventennale è stata una nuova linea di partenza per l'Associazione, con l'obiettivo di dare maggiore impulso alla ricerca e all'iscrizione di giovani donatori di midollo osseo.

di Paola De Angelis, Presidente di ADMO Federazione Italiana ONLUS

Un traguardo così importante come la celebrazione del ventennale di ADMO rappresenta **un'opportunità per trasformare l'esperienza dei vent'anni di attività in una nuova linea di partenza**, con l'obiettivo di dare nuovo impulso alla ricerca e all'iscrizione dei donatori. Occorre, quindi, guardare con decisione al futuro e porre le basi di linee guida condivise per affrontare le prossime sfide, in un panorama nazionale e internazionale caratterizzato da dinamiche sociali di forte impatto, da radicali cambiamenti culturali e da continue nuove acquisizioni scientifiche.

ADMO deve continuare il suo percorso sulle linee strategiche della comunicazione e dell'informazione, articolate all'interno e all'esterno dell'Associazione e improntate sempre ai principi di trasparenza e democraticità. Trasparenza significa anche diffondere i risultati della nostra attività, il trend, le criticità, le modalità di monitoraggio. E democraticità significa anche favorire la dialettica e il confronto di idee per la vitalità dell'Associazione, non arroccarsi su posizioni dogmatiche e di chiusura al nuovo.

Diffondere il messaggio, procedere uniti verso un progetto concreto di informazione e di formazione alla cultura del dono, mettersi a disposizione in un contesto di solidarietà umana di chi ha biso-

gno dando risposte concrete, riaffermare con la propria opera il grande valore della vita. Questa è l'essenza di ADMO. Ma comunicare significa anche entrare in relazione con gli altri, condividere con i destinatari il contenuto e il significato del messaggio utilizzando le modalità comunicative più consone e coerenti al target dei soggetti a cui ci rivolgiamo. **Per risvegliare interesse nei giovani occorre porre in atto una comunicazione multimediale, che coinvolga diversi canali**

senza privilegiarne alcuno, attesa la loro complementarietà. L'importante è che le iniziative rispondano al gusto e agli interessi del nostro target e che il messaggio sia espresso attraverso un codice di facile accesso ai giovani.

ADMO deve compiere un salto di qualità nella propria attività istituzionale per valorizzare e potenziare il proprio ruolo nell'ambito del programma di trapianto del midollo osseo. Non può limitarsi esclusivamente all'attività di reclutamento dei donatori, ma deve contribuire - con la propria attività di volontariato e le collaborazioni strategiche con le Istituzioni - a che il maggior numero di donazioni possa tradursi concretamente in effettivi trapianti, realizzando così le speranze di vita di chi è in lista d'attesa. Occorre incentivare e valorizzare la storica e fattiva **collaborazione con il Registro italiano**

“Diventa fondamentale
un progetto
nazionale d'informazione”



dei donatori di midollo osseo, per stimolare un'attività di tipizzazione sempre più accentrata in strutture d'eccellenza, che garantiscono elevata qualità.

Inoltre, l'Associazione deve porsi come obiettivo strategico il grande tema dell'informazione a tutti i cittadini e collaborare con le Istituzioni per l'attuazione di **un concreto progetto nazionale sull'informazione: aumentare il numero dei donatori in Italia, con campagne di sensibilizzazione** sulla donazione di midollo osseo e cellule staminali. Per promuovere la cultura della donazione bisogna fare ancora passi in avanti e, pertanto, **ADMO deve aumentare i partner della comunicazione: collaborazioni strategi-**

che con altre associazioni, in particolare con quelle dei donatori di sangue.

I risultati, tuttavia, si raggiungono soltanto se c'è collaborazione tra la componente medica e la componente laica, se c'è sinergia tra il volontariato e la comunità scientifica. I medici s'impegnano quotidianamente nella ricerca affinché la vita possa essere realmente un diritto di tutti, la nostra Associazione s'impegna quotidianamente affinché le loro promesse di vita possano essere garantite dai potenziali donatori che ADMO sensibilizza e invita a donare per un puro atto d'amore. Obiettivo comune degli uni e dell'altra è il paziente, una persona che va aiutata con la mente e riportata alla vita con il cuore. ●

Rinascere storie d'amore, progetti di vita

Lunghi applausi dopo la proiezione in anteprima assoluta a Torino. Ora, già on line, è ricercatissimo su YouTube e, prossimamente, catalizzerà l'attenzione degli studenti nelle scuole superiori di tutt'Italia. Il cortometraggio che racconta la storia ADMO attraverso parole, immagini, ricordi di chi l'ha vissuta e continua a viverla. E un interprete molto speciale: Luca Calvani. Attore sì, ma come dice lui stesso, prima di tutto pronto a donare il proprio midollo osseo.

di Hendrick Wijmans

L'idea attorno alla quale si sviluppa il documentario "Rinascere" è che, nonostante la solitudine che possiamo provare nei momenti di difficoltà, esiste da qualche parte una persona a cui siamo legati da un filo invisibile, un fratello o una sorella di sangue in grado di restituirci la vita. Questa linea narrativa viene raccontata attraverso un uomo (Luca Calvani) che vediamo camminare per la città e riflettere sui concetti che, lentamente, emergono da una seconda linea narrativa: le testimonianze di chi ha creato ADMO e di chi ha incrociato la propria strada con l'Associazione per ragioni mediche o professionali. Ascoltiamo i fondatori di ADMO, Renato Picardi e Mario Bella, l'attuale presidente nazionale della Federazione, Paola De Angelis, ma anche medici, vertici d'importanti Istituzioni a cui l'Associazione è legata, ricercatori... E, con emozioni molto intense, ascoltiamo le voci di donatori, di trapiantati che ce l'hanno fatta, dei loro famigliari, dei loro amici. Ogni passaggio cruciale contiene un rimando – visivo o sonoro – che permette il ritorno al

“Doveva essere
un video istituzionale
è diventato un film”

personaggio il quale, con il suo girovagare e le sue riflessioni, impersona i concetti che vengono espressi dagli intervistati e cerca di trovare un senso a tutti i frammenti della storia. **L'uomo si trova in un momento di riflessione profonda, di smarrimento, di speranza.** Lo vediamo camminare, seduto in un bar, in riva al mare. I suoi pensieri si mescolano alle testimonianze e ne vengono rafforzati.

Parallelamente, notiamo una seconda figura - una figura femminile - che emerge dalla fol-

la. Non ascoltiamo i suoi pensieri: la vediamo semplicemente muoversi fra la gente. Anche lei, come l'uomo, ha qualcosa di diverso dalle persone che la circondano: sembra vivere la città con un ritmo tutto suo.

Lentamente comprendiamo che **le due persone sono legate da quel filo invisibile.** Non sappiamo chi dei due sia il donatore e chi la persona che ha bisogno proprio del suo midollo osseo per continuare a vivere, ma percepiamo che i loro destini sono incrociati. Queste due persone forse non s'incontreranno mai, ma sappiamo che il loro legame è vero e unico. ●



mario bella
presidente ADMO | collaboratore Fondazione ADMO



il film  13



andrea incigalupo
capo centro trapianti midollo osseo
Fondazione del ministero di P.R. C.



alberto bosì
presidente GFTMO gruppo italiano trapianti midollo osseo
direttore area trapianti ematologia ospedale Carreggi di Firenze



Fabrizio frizzi
donatore



sceneggiatura e regia
Hendrick Wijmans

voce narrante
Luca Calvani

operatore di ripresa
Marco Radice

montaggio
Hendrick Wijmans

assistente operatore
Timon De Graaf Boelè

trucco
Monica Migliavacca

musiche
Massimiliano Fraticelli
courtesy of Plunger Media

mix contributi musicali
Raffaele Stefani, FM studio

post-produzione audio
Luca Neuburg, Sonar

si ringrazia per la partecipazione
Viviana Guglielmi

produzione
Nuvicom

renato picardi
fondatore ADMO

nicoletta sacchi
direttore (ADM) trapianti midollo osseo donatori midollo osseo



paola de angelis
presidente ADMO Fondazione



alexandro nanni costa
direttore CNF trapianti midollo osseo

Qual è la strada della ricerca italiana?

Per sottolineare il valore del ventennale, ADMO ha indetto un concorso per il miglior progetto di ricerca sul trapianto di cellule staminali emopoietiche da donatore non consanguineo. E, a pari merito, si sono aggiudicati il premio due giovani: Daniele Focosi e Riccardo Masetti.

di Danila Narrone



Per stimolare giovani ricercatori laureati ad affrontare nuove problematiche e nuove prospettive, cliniche e genetiche, correlate con l'uso terapeutico delle cellule staminali emopoietiche da non consanguineo, ADMO già da tempo indice un concorso per premiare il miglior progetto di ricerca proposto da ricercatori italiani.

Tutto ciò rientra nelle finalità, negli obiettivi per cui ADMO è nata: far iscrivere al Registro dei donatori, l'IBMDR, il maggior numero di donatori volontari, promuovere la tipizzazione nei laboratori HLA e lo sviluppo della ricerca scientifica e clinica nel settore delle malattie curabili con il trapianto di cellule staminali emopoietiche.

I lavori pervenuti alla terza edizione del concorso (che dovevano essere corredati anche dall'indicazione dell'istituzione/struttura/centro/laboratorio presso cui i ricercatori intendono svolgere il progetto) sono stati valutati dalla commissione giudicatrice formata dal professor Alberto Bosi (Ospedale Careggi, Università di Firenze), dal professor Antonio Amoroso (Ospedale Molinette San Giovanni Battista, Università di Torino) e dal dottor Fulvio Porta (Spedali Civili Brescia). Progetti tutti molto interessanti e di alto valore scientifico, ma ad aggiudicarsi il premio – a pari merito – sono stati Daniele Focosi e Riccardo Masetti.

Focosi ha presentato il progetto intitolato "Generazione di linee di cellule staminali mesenchimali umane da cordone ombelicale di terze parti ingegnerizzate per aumentare le capacità immunosoppressive e tracciabili in vivo mediante PET per la terapia graft-versus-host disease"; Masetti ha invece lavorato su "Immunogenomica del trapianto di cellule staminali emopoietiche da donatore non consanguineo in pediatria: valenza prognostica dei polimorfismi genetici non-HLA".

Il concorso prevedeva un premio in denaro di 20.000 euro che, in considerazione della valutazione di pari merito, è stato equamente diviso tra i due vincitori, premiati durante l'evento celebrativo del ventennale a Torino. ●



con il patrocinio di:



un grazie a:

Città di Torino

Consiglio Regionale del Piemonte

ANCI Piemonte

Centro Servizi Volontariato Idea Solidale

Centro Servizi Volontariato VSSP



Fabrizio Frizzi



Luca Calvani



Kristian Ghedina



Manfredi Salemme



Emilio Bonicelli

I TESTIMONIAL SI RACCONTANO

Le testimonianze di trapiantati e donatori (effettivi o potenziali che siano) rappresentano un momento sempre attese dal pubblico. E anche durante il pomeriggio che ha accolto le celebrazioni del ventennale non sono mancate.

Lo stesso Fabrizio Frizzi, che ha condotto l'evento torinese, è un donatore effettivo di midollo osseo: il suo gesto, la casualità per cui ha conosciuto la bambina che ha ricevuto le sue cellule, Frizzi li ha raccontati anche nel cortometraggio "Rinascere". Così come Luca Calvani, interprete e voce narrante del film, è stato conquistato dal messaggio d'amore e di solidarietà di ADMO e ha deciso di farsi tipizzare. È stato lo stesso per un campione del calibro di Kristian Ghedina, passato dalle piste innevate ai nastri d'asfalto...Ma quando ADMO chiama lui è sempre pronto a

rispondere; e se venisse chiamato per la donazione prima di una gara importante Ghedina non avrebbe alcun dubbio: rinuncierebbe alla competizione e andrebbe a donare.

Manfredi Salemme, invece, attraverso il progetto Guya Trekking che ha ideato e messo a punto, nel nome di ADMO ha portato avanti e continua a portare avanti imprese da guinness dei primati: di regione in regione, da un Paese del mondo all'altro, Salemme parla a chiunque incontri di un gesto così semplice – come la donazione – ma tanto grande da poter salvare una vita.

Vita che il giornalista e scrittore Emilio Bonicelli, dopo averla riconquistata proprio grazie al gesto di un donatore sconosciuto, ha raccontato nel libro "Ritorno alla vita".

Gregorio Tranquillini

Il cielo è sempre più blu



L'INAUGURAZIONE DI CASA MARISA A VILLAR PEROSA

Vent'anni di lavoro per amore e solidarietà: è questo il riassunto dell'impegno di ADMO Piemonte dal 1990 a oggi. Distribuzione agli ospedali di una cifra vicina al miliardo di vecchie lire sotto forma di attrezzature e borse di studio, reclutamento di oltre 30.000 potenziali donatori, migliaia di incontri divulgativi nelle scuole, nelle emittenti televisive e radiofoniche, nelle serate pubbliche.

Ma la principale novità del 2010 è Casa Marisa, a Villar Perosa (dove ha sede ADMO Piemonte): quattro mini alloggi ristrutturati per ospitare i familiari dei trapiantati durante il loro percorso negli ospedali del torinese. L'inaugurazione di Casa Marisa è avvenuta durante la celebrazione del ventennale di attività, il 3 ottobre. La fine pioggia autunnale che ha accompagnato la mattinata ha reso ancora più emozionante e commovente il momento dell'inaugurazione, con il taglio del nastro da parte di Marisa Bella (la mamma di Rossano), la messa celebrata all'interno della residenza e il corteo lungo le vie cittadine, accompagnato dalle note dell'Unione Musicale di Inverso Pinasca. Demis e Ivan (l'uno donatore, l'altro trapiantato) hanno deposto la corona di alloro al monumento dedicato ai caduti, mentre Paolo e Armando (donatori villaresi) hanno dato il via al corteo portando lo striscione ADMO.

La celebrazione è proseguita all'interno del cineteatro 'Finestra sulle Valli', dove sono state consegnate - ai rappresentanti ADMO piemontesi e italiani, alle autorità e associazioni presenti - le targhe ricordo. E dopo il pranzo conviviale, l'esordio - al campo sportivo 'Gaetano Scirea' di Villar Perosa - della squadra di calcio ADMO.

Casa Marisa e le altre attività intraprese a Villar Perosa, assieme alle opere messe in atto sul territorio piemontese dai volontari, sono state raccolte nel volume dedicato a vent'anni di lavoro, realizzato con il patrocinio del Comune di Villar Perosa. Per riceverne copia, contattare la segreteria regionale (telefono 0121 315666, oppure admopiemonte@admo.it).

Mario Bella

I festeggiamenti dei vent'anni di ADMO altrove.

Hanno iniziato a maggio Trentino ed Emilia Romagna, riconoscendo l'alto valore dei donatori di midollo osseo.

Poi, a giugno, è stata la volta

della Lombardia e, a ottobre, anche Piemonte e Umbria hanno celebrato una parola così semplice da essere tanto grande: grazie!

A chi, in nome dell'amore, dona una parte di sé agli altri.

A MILANO MIX DI COMMOZIONE E COMICITÀ IN TEATRO

Si è svolta domenica 6 giugno la festa milanese del ventesimo anniversario dell'Associazione, organizzata da ADMO Lombardia nella cornice del Teatro Nuovo, completamente riempito da una folla variegata di donatori, riceventi e curiosi.

Sul palco, simpaticamente presentati da Davide Paniate dello Zelig, si sono susseguiti interventi e relazioni di ogni tipo. Dai più noti medici e ricercatori in tema di trapianti - come Mario Scalamogna del Policlinico di Milano, Emilio Paolo Alessandrino del Policlinico San Matteo di Pavia e Cornelio Uderzo del Centro Trapianti Midollo Osseo di Monza - ai racconti sull'esperienza del donare la vita a uno sconosciuto, o del riceverla grazie alla generosità di una persona che non si conoscerà mai (salvo rarissime eccezioni). **Commovente anche la relazione del fondatore di ADMO, Renato Picardi, che nel 1990 diede vita alla meravigliosa avventura.**

A coronamento dell'evento sono intervenuti Annamaria Bernasconi (presidente ANED), Roberto Aprile (presidente ADMO Lombardia), Vincenzo Saturni (presidente AVIS), Casimiro Carniti (segretario AVIS Lombardia) e la presidente nazionale di ADMO, Paola De Angelis.

Gran finale con la presenza sul palco di una trentina di donatori (tra i venti e i trent'anni di età), che hanno fatto brillare di commozione gli occhi di non pochi presenti. Ma in teatro, oltre ad applaudire e commuoversi, si è anche riso di gusto grazie alla comicità esilarante di Davide Paniate e del surreale Andrea Sambucco - giovane astro nascente di Zelig - che meritano una lode particolare per aver omaggiato ADMO Lombardia con la loro presenza intelligentemente divertente.

Un ringraziamento per la gentile collaborazione anche a Jona, per la stampa dei manifesti e del materiale promozionale, e a Sodedo, che ha generosamente offerto il buffet con il quale - alle 19 - si è conclusa la splendida festa.

IN UMBRIA IL COMPLEANNO DEL COMITATO DANIELE CHIANELLI

Sono iniziati il 22 ottobre i festeggiamenti dei vent'anni di amore per la vita che il Comitato Daniele Chianelli, anche come ADMO Umbria, ha organizzato.

Tante le tappe prefissate e gli obiettivi raggiunti, che



hanno reso orgogliose tutte le persone coinvolte: dai volontari ai medici, agli organi più illustri delle Istituzioni locali e nazionali. L'associazione è cresciuta in termini di operatività, mediante l'apporto continuo e costante di un volontariato attivo e presente, la raccolta di fondi che ha consentito di promuovere la ricerca, il supporto ai pazienti in cura presso le divisioni di ematologia e oncematologia pediatrica dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia a Perugia (insieme con i loro familiari), la clinica diagnostica, nonché la coesione e l'interscambio tra l'associazione e gli operatori clinici in campo. **I risultati ottenuti fanno ben sperare in un futuro dai nuovi orizzonti, dove chiunque si faccia portavoce di un messaggio di vita forte e chiaro.** Il contesto in cui l'associazione opera è sempre più sinergico: per questa ragione diventa fondamentale coinvolgere, soprattutto nei momenti celebrativi, non soltanto il comitato ma anche le associazioni con le quali - grazie al contatto continuo e quotidiano - è possibile raggiungere traguardi sempre più ambiziosi. **L'obiettivo è diffondere il 'verbo' della donazione in tutte le sue forme.**

Franco Chianelli





IL SINDACO DI REGGIO EMILIA PREMIA TRENTA DONATORI

Per sottolineare l'importanza del ventennale di ADMO, sabato 22 maggio il sindaco di Reggio Emilia Graziano Delrio ha premiato trenta cittadini reggiani che hanno donato il loro midollo osseo a favore di malati italiani e stranieri: all'iniziativa ha partecipato anche il vescovo, monsignor Adriano Caprioli, con un intervento sul significato etico e spirituale della donazione. Le ADMO reggiana e regionale hanno voluto organizzare questa occasione per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica, soprattutto dei giovani, sull'importanza della donazione: una scelta consapevole che è patrimonio sociale per la vita, elemento fondante nella costituzione di rapporti civili, come lo è stato il gesto di profondo altruismo compiuto dai trenta donatori reggiani, grazie ai quali altrettanti malati hanno potuto continuare a vivere.

L'appuntamento, reso possibile grazie al sostegno del Rotary di Reggio Emilia, ha visto - quali relatori - medici delle strutture di ematologia e medicina trasfusionale dell'Arcispedale cittadino Santa Maria Nuova: sono stati loro a illustrare gli ultimi dati e le nuove prospettive del trapianto di midollo da donatore non consanguineo. **Emozionante si è rivelato anche percorrere il lungo cammino che ADMO ha compiuto in terra reggiana, tra le difficoltà, gli aiuti e le persone che hanno segnato la storia dell'Associazione.** Infine, il giornalista reggiano Emilio Bonicelli ha raccontato la propria esperienza personale, raccolta nel libro autobiografico 'Ritorno alla vita: storia di un uomo che lotta per sconfiggere la leucemia'.

TRENTO ONORA GLI OBIETTIVI DELL'ASSOCIAZIONE

Una mattinata ricca e intensa quella del 22 maggio. Presso le Cantine Ferrari, a Ravina di Trento, l'evento messo a punto da ADMO Trentino in onore dei primi vent'anni d'attività di ADMO. Si è parlato del passato, delle previsioni future, dei traguardi raggiunti e degli obiettivi per il domani dell'Associazione, in un contesto reso toccante dai ricordi e dalle emozioni. Emozioni che si sono fatte via via più intense ascoltando le storie di Pietro Negrizzolo, donatore effettivo, e della giornalista Loredana Ranni (responsabile nazionale della comunicazione di ADMO e direttore responsabile di ADMOnotizie) che in prima persona è stata colpita dalla malattia: le loro parole sono riuscite ad arrivare dritte al cuore dei presenti.

Interessanti gli interventi dei medici, impegnati con i pazienti nella cura di quelle neoplasie del sangue che, sempre più spesso, trovano nel trapianto di midollo osseo l'unica possibilità per continuare a vivere.

L'evento è poi proseguito premiando, con una targa di ringraziamento, coloro che hanno supportato ADMO Trentino in tutti questi anni: autorità, imprenditori, medici, testimonial (come Kristian Ghedina, Peter Fill, Daniela Merighetti, il Coro Slavaz, Marino Gaiardoni nella foto in basso), ma anche e soprattutto i numerosi donatori effettivi. Personalmente, in qualità di trapiantato, nel mio intervento ho cercato di valorizzare proprio il gesto dei donatori, raccontando la mia storia e mettendo in luce le mille difficoltà che un ammalato deve affrontare. E, soprattutto, ho sottolineato l'enorme differenza che passa tra i pensieri di un ammalato che sa d'aver trovato un donatore disposto ad aiutarlo e chi, purtroppo, no.

Una mattinata da ricordare, insomma, che si è poi conclusa con il pranzo presso la magnifica Locanda Margon.

Claudio Tait



In attesa mi arrampico

Si chiama Giovanni Spitale, ha 23 anni e sta aspettando il suo donatore compatibile. Intanto, cerca di sensibilizzare quei giovani che conoscono bene il valore della vita: i climber.

Rock Master è un nome che chiunque si interessi di arrampicata conosce: rappresenta infatti la più importante competizione di scalata del territorio nazionale e una delle più importanti al mondo. Dal 1987 la cittadina trentina di Arco, poco sopra il lago di Garda, nel periodo estivo ospita i più forti climber del mondo e le loro gare.

“L'arrampicata è anche un modo originale di parlare della donazione di midollo osseo a una comunità, quella degli scalatori, già sensibile a problemi etici di responsabilità, ma anche al grande pubblico”, racconta Giovanni Spitale, ventitreenne di Solagna, in provincia di Vicenza, affetto da anemia aplastica e in attesa del trapianto di midollo osseo dal novembre 2009. “La vita di chi pratica l'arrampicata è sempre nelle mani di qualcuno” continua Giovanni. “Certo, la forma fisica, la conoscenza di tecniche e materiali, la condizione mentale sono caratteristiche che non è possibile non considerare. Ma è anche vero che qualunque cosa succeda, in caso di caduta è la corda a fermare il volo. E la corda è sempre tenuta da qualcuno: chi scala mette fisicamente la sua vita nelle mani di un'altra persona, con tutte le responsabilità che questo comporta, chi tiene la corda sa che una sua distrazione o un suo errore avrebbe conseguenze pesantissime per chi sta salendo”.

Queste le ragioni che hanno spinto il giovane e alcuni suoi amici (tra cui Pietro dal Prà, fortissimo arrampicatore, tipizzato a giugno) a proporre la partecipazione di ADMO all'evento. Con il supporto di ADMO Trentino e l'assistenza di Lorenzo Delladio, amministratore delegato della società produttrice di calzature da montagna La Sportiva, della figlia Giulia e dei suoi dipendenti, l'evento è stato un successo. “Abbiamo distribuito molto materiale informativo e promozionale, tra cui le magliette a tema stampate per l'occasione, e abbiamo anche raccolto qualche generosa donazione. Ora la speranza è che di tutti quelli che si sono fermati allo stand, almeno qualcuno decida di farsi tipizzare” afferma il ragazzo di Solagna. E, in effetti, sono state parecchie le visite: dagli spettatori agli atleti, in molti si sono fermati a parlare con i preparatissimi e disponibili volontari. Anche autentici mostri sacri della roccia, come Adam Ondra, giovanissimo e virtuoso scalatore con pochi eguali. “Ora, spero che con questa occasione e con le prossime a cui già stiamo lavorando si riesca a dare il via a una specie di 'moda'... farsi tipizzare e diventare donatori di midollo osseo. Certo, non è... tutto il mondo, ma da qualche parte si deve pur cominciare” conclude scherzando Giovanni. Tra le prossime occa-

sioni, eventi come il Mello-blocco, raduno di 'sassisti' in val Masino che raccoglie partecipazioni da tutta Europa, e come il Rock Master edizione 2011, che per la prima volta sarà anche campionato del mondo.

Ivana Lorenzini

Nella foto (da sinistra, dopo il socio ADMO): il campione nazionale di arrampicata Adam Ondra, Giovanni Spitale, Pietro Dal Prà, Claudio Tait.



SPORT E TRAPIANTI

Si è svolto il 2 luglio a Corvara, in Badia, il 3° Convegno Sport e Trapianti, appuntamento estivo organizzato da CNT Centro Nazionale Trapianti, ADMO e AIDO nell'ambito della 'Maratona delle Dolomiti' la più famosa cicloturistica italiana. A condurlo, il direttore del CNT Alessandro Nanni Costa. Tema centrale di quest'anno, l'analisi e il monitoraggio di un gruppo di trapiantati durante una spedizione nel deserto. Interessanti i dati riportati dall'equipe medica che li ha seguiti, dimostrando ancora una volta come il pieno recupero del trapiantato sia un dato di fatto. Tra gli intervenuti, anche Michl Costa, patron e organizzatore della maratona, gli atleti Johanna Schnarf, Rossano Galtarossa, Gilberto Simoni, Fabrizio Ravanelli e i già campioni di ciclismo Francesco Moser e Maria Canins.

FEDERICA BRIGNONE

La giovane Federica Brignone, atleta della Nazionale di sci e specialista dello slalom gigante e della combinata, il 23 settembre ha effettuato il prelievo per la tipizzazione presso l'Ospedale Regionale Umberto Parini di Aosta. Oltre che potenziale donatrice di midollo osseo, dunque, ora è anche testimonial di ADMO. Figlia dell'ex sciatrice Maria Rosa Quario e di Daniele Brignone, noto allenatore di sci, Federica ha esordito nel circo bianco il 1° dicembre 2005. Tanti i titoli di conquistati ma, disponibile più che mai, dopo il prelievo ha incontrato i giornalisti, ai quali ha spiegato le motivazioni che l'hanno portata a questo gesto: la speranza che tanti giovani seguano il suo esempio.



JOHANNA SCHNARF E STEFAN THANEI

La Nazionale di sci Italiana ha sempre vantato il maggior numero di atleti testimonial ADMO. È il passaparola a funzionare e, a conferma di ciò, dal dicembre dell'anno scorso al settembre 2010 altri tre atleti della Nazionale di sci italiana sono stati tipizzati: oltre a Federica Brignone anche Johanna Schnarf e Stefan Thanei, sciatori giovani che si sono distinti nella passata stagione, faranno parlare di sé nella prossima ma, soprattutto, saranno ottimi testimonial per ADMO.

Gregorio Tranquillini





Grazie a te

Facciamo un gioco per vincere i timori e la malattia, facciamo un gioco per aprire il cuore alla speranza! E' un gioco che prende un po' in giro l'esistenza e aiuta a sconfiggere gli scoramenti e le paure.

Chiudiamo gli occhi e pensiamo a quello che più ci ha fatto soffrire:

la paura di non guarire... e il gioco ci aiuta a riconciliarci con la gioia di vivere.

Ha un volto la vita, ha un volto la speranza: quello di una persona che non conosciamo, forse molto molto lontana e che, pure, ci ama, perché sa che abbiamo bisogno di lei per guarire. Questa persona è un volontario ADMO, pronto a donare una parte di sé, per restituire la salute e la vita a chi ne ha bisogno! Per merito suo il sogno diventa realtà.

Facciamo un gioco...

Ora riapriamo gli occhi.

Senza più paura.

Annamaria Albertini

Cara Donatrice,
se questa mia ti arriva, significa che il controllo è andato bene. Se questa mia ti arriva, significa che in massima parte lo devo a te. A quella enorme, impressionante sacca che nove mesi fa recapitarono - alle cinque del pomeriggio - nella mia stanza d'isolamento. Una sacca con dentro la tua vita e la mia. Certo, io non comincio né finivo lì, né cominciavi o finivi lì tu. Ma attraverso quella sacca, da allora, io sono anche un po' te e tu sei un po' me. Una cosa come questa è troppo grande per le nostre povere mani, per le nostre povere menti, perché le nostre mani possano tenerla e le nostre menti comprenderla fino in fondo. Perciò io non saprò mai il tuo nome, tu non saprai mai il mio. Ed è giusto così.

Ma è anche troppo grande, assolutamente troppo grande, perché io possa accampare una scusa, una scusa qualsiasi, per tacere. Ho atteso nove mesi, il tempo di una gravidanza e, se tutto fosse andato bene, il tempo necessario per arrivare a sospendere le medicine dopo il trapianto. Come ho già detto, se questa ti arriva significa che tutto è andato bene. Che controlli ed esami periodici naturalmente continueranno, ma che a oggi vivo, vivo bene e non dipendo più da alcuna pillola.

Ora, come dirti il mio grazie? In questi mesi ci ho pensato tanto e poiché nessuna parola, nessuna lettera può bastare, ho capito che dovremo entrambe accontentarci di uno fra i molti e imperfetti tentativi possibili. Questo, però, io spero, fortemente spero: che il donare sia servito a te quanto a me il ricevere e che, alla fine, il nostro sia stato uno scambio, un dialogo, un atto d'amore profondo. Quanto di più prezioso esista al mondo.

Cara Donatrice, tu mi hai restituita ai fiori, alla poesia, a mio figlio, alla sabbia che cuoce sotto il sole, alla nebbia, alle scarpe per camminare, alle note, ai colori, alle stelle nel pozzo, alla legna nel camino, all'amore, alle strade, all'inchiostro, alle ombre del giorno e della notte, all'acqua salata, al desiderio, al Disegno Celeste, alle crepe nei muri, ai grilli, alla marmellata di more... Tu mi hai restituita ai ricordi, ai forse, al cuore che batte, ai progetti, alla pioggia sulle foglie, alla porta che si apre, al dove, alla farina, al dolore che comincia e finisce, alla colazione, alle persiane che sbattono, ai sogni, alle bacche di rosa canina, allo stupore, alla debolezza, al calore, ai disegni di un bambino, alla calma, agli errori. Mi hai restituita al pane coi semi, alla sveglia al mattino, al gatto che corre, agli sguardi, ai libri, al pedale dell'acceleratore, ai tuffi, alle orecchie tappate, a mia madre, agli amici, ai quaderni, all'incenso, alla chiesa nel borgo, al viaggiare, alla risata improvvisata, alla fame, alle mie coperte, al profumo dei limoni, alla neve, alle briciole sul davanzale, ai rumori, alle voci, al presente, a me, a me, a me... Alla vita! Onora la tua. Grazie, per sempre.

Ogni bene a te, a chi e a ciò che ami.

La tua Ricevente
(da ADMO Liguria)

Carissimo,
sicuramente ti stai chiedendo chi è che ti scrive. Noi non sappiamo niente di te, non conosciamo né il tuo nome, né il tuo paese, probabilmente sei di sesso maschile. Possiamo però affermare con certezza che sei una persona splendida. Grazie alla tua generosità abbiamo ancora accanto a noi una mamma meravigliosa. E' solo grazie a te che ha potuto conoscere anche la sua prima e unica nipotina, di due anni.

Forse ora stai iniziando a capire da dove ti giunge questa lettera, vero? Sono passati 31 mesi dalla tua donazione di midollo osseo e 31 mesi dal trapianto a nostra madre. Grazie alla tua generosità oggi è una donna in ottima forma che conduce una vita normalissima. Eppure, pensa, durante i suoi ricoveri in ospedale s'era rassegnata al fatto che non sarebbe mai diventata nonna e che quindi non avrebbe mai conosciuto i suoi nipotini. Grazie a te, invece, il suo sogno è stato realizzato. Grazie a te è nata una seconda volta, il 17 maggio del 2007.

Nostra madre si era ammalata di leucemia nell'ottobre dell'anno precedente: la sua unica possibilità di vita era il trapianto di midollo. Sesta di sei fratelli, tutti compatibili tra di loro, ma nessuno con lei. Mamma di due figli (mia sorella e io), ma nessuno di noi due compatibile con lei. Avevamo pensato che fosse arrivata la fine. Dal Registro dei donatori di midollo osseo, però, dopo sei mesi di ricerca è venuto fuori il tuo nome. Compatibile al 100 per cento! Di verso solo il gruppo sanguigno (nostra madre, oggi, ha il tuo gruppo sanguigno, B). Questa notizia è stata una gioia immensa, soprattutto quando ci hanno informati che eri disposto a fare l'espianto di midollo. Finalmente una buona notizia dopo tante negative abbiamo detto alla dottoressa, che era in contatto con l'ADMO, quando ci ha chiamati per comunicarcela. I giorni si avvicinavano e l'ansia aumentava.

La paura che tu potessi ritirare il consenso, però, c'era... Il 16 maggio, invece, la dottoressa ci ha comunicato che il tuo midollo era arrivato: era stata lei, personalmente, a essere andata a prenderlo all'aeroporto. Goccia dopo goccia, il tuo midollo si è fatto spazio nel corpo di nostra madre. Certo, i giorni successivi al trapianto sono stati difficili, nei primi mesi ci sono stati diversi problemi, ma già dopo un anno dal trapianto la situazione è andata migliorando. La nostra famiglia, mia madre per prima, mio padre, io, mia sorella, la piccolina e tutte le persone che ci sono state vicine in quei momenti orribili, ti sono veramente grati. Ma grazie non è sufficiente. Ci piacerebbe, un giorno, poterti incontrare.

Noi
(da ADMO Puglia)

DOPO IL TRAPIANTO SI PUÒ!

E' ormai lontano il giorno del trapianto. Che cosa potevo aspettarmi dopo il 26 gennaio di tanti anni fa? Ricordo che i miei sentimenti erano confusi. Sentivo un'enorme gratitudine verso quel generoso ragazzo tedesco, 25 anni, che mi aveva appena donato il suo midollo osseo, ma ero anche molto stanco, provato. E avevo paura. Non sapevo cosa mi attendesse, però l'idea di poter tornare a correre in mezzo a un prato fiorito mi faceva stringere i denti e tener duro. Adesso, a distanza di tempo, posso dire di aver avuto molto di più. Certo, è stata dura. Altri tre ricoveri dopo il trapianto ma poi, un po' alla volta, le cose hanno cominciato ad andare sempre meglio e così sono passato dalla corsa nel prato al giro in bicicletta, dall'escursione in montagna alla nuotata in piscina fino al ritorno al lavoro e a quella che la gente comune chiama normalità. Quella normalità che, in fondo, è tutto. Lo si capisce dopo. Quando ci sono la salute e un po' di fiducia in se stessi, che cosa ci manca in realtà? Sono tornato alla vita di tutti i giorni, magari con qualche attenzione in più ma ci sono tornato e mi sarei accontentato anche di molto meno. E ho fatto anche quello che avrei pensato di non poter più fare: sono tornato alla mia vecchia passione, quella che dentro di me pulsava forte, ma alla quale non volevo pensare. Eccomi così ritratto in questa foto che mi vede con altri 'centauri' e un sorriso che - anche se sotto il casco non si vede - non smette di splendere!

Fino a quando c'è uno spiraglio non bisogna mollare mai, perché fino a quando c'è un flebile raggio di luce dal fondo si può sempre risalire.



Claudio Tait, trapiantato di midollo osseo ed ex ammalato di leucemia

... le ADMO regionali rispondono

Piemonte



FRA SPORT, SPETTACOLO E INIZIATIVE SOLIDALI

Per informare sempre più persone sulla donazione di midollo osseo, ADMO Piemonte ha puntato sulla partecipazione alle manifestazioni locali. Si sono ripetuti i tradizionali appuntamenti per unire solidarietà e sport: le traversate a nuoto dei laghi del Verbanco Cusio Ossola, la marcia per la vita a Castello di Annone, la partecipazione alla marcia della solidarietà, la camminata fra le risaie a Villata. Al termine di tutti gli eventi, volontari, donatori e trapiantati hanno portato ai presenti la loro esperienza e i valori solidali di ADMO. Altrettanto successo hanno ottenuto gli spettacoli serali: i concerti a Pinerolo del Gruppo "Disco Inferno", dell'orchestra a fiati "Antica Musica del Corpo dei Pompieri di Torino", dell'Unione Musicale di Inverso Pinasca con il coro "Eiminal", il concerto dell'"Officina dei Ricordi" a Castello di Annone; in queste occasioni il presidente e fondatore di ADMO Piemonte - Mario Bella - ha portato al pubblico la commovente vicenda del giovane figlio Rossano. E poi, fra le altre importanti iniziative, la divulgazione nei tre giorni della festa organizzata dall'azienda vitivinicola "Carlin de Paolo" a San Damiano d'Asti (un connubio di musica, danze e degustazioni), la traversata delle vigne a Bricherasio, la giornata "Campioni per un giorno a Moncalieri", le feste sociali delle associazioni del settore. Grande successo hanno ottenuto anche le serate informative, tenute in molte cittadine piemontesi, che hanno visto la presenza combinata di medici, volontari, donatori e trapiantati: nell'occasione sono stati chiariti dubbi e incertezze sulla donazione e sull'iscrizione al Registro. Un grazie di cuore a tutti coloro che si sono prodigati per l'ottimo esito delle iniziative.

IL CAMMINO DI SANTIAGO

I segni di ADMO, già presenti in molti luoghi, quest'anno sono stati lasciati anche lungo il cammino di Santiago de Compostela, il lungo percorso che i pellegrini - fin dal Medioevo - hanno intrapreso attraverso la Francia e la Spagna per giungere all'om-



nimo santuario. E' usanza che i viaggiatori lascino, lungo le vie del percorso, alcuni segni del loro passaggio: noi abbiamo scelto di lasciare alla Cruz de Hierro (luogo simbolo del sentiero) il medaglione di ADMO raffigurante la donazione.

Carla e Romano Pascal

IL CALENDARIO 2011



I volontari di Castello di Annone hanno realizzato il calendario ADMO 2011 con tante notizie sull'Associazione e sulla donazione di midollo osseo.

Arrivato fresco di stampa durante la celebrazione del ventennale ADMO a Torino, ne è stata omaggiata una copia anche al conduttore dell'evento, Fabrizio Frizzi, che lo ha molto apprezzato. Chi fosse interessato ad averne copia, può rivolgersi all'ADMO di Castello di Annone: 333 7762218.

Maria Luisa Longo

ADMO E AVIS IN CAMPO

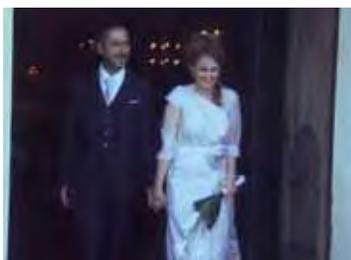
Domenica 3 ottobre ha avuto il suo debutto sul campo di Villar Perosa la squadra di calcio ADMO Piemonte, per l'incontro con l'AVIS locale. I giocatori ADMO non si sono fatti fermare dal cattivo tempo, che ha accompagnato il match, dimostrando tutta la loro voglia di solidarietà: per il futuro, intendono proporre partite amichevoli - con ingresso a offerta libera - al fine di sostenere economicamente la manutenzione del residence d'accoglienza Casa Marisa di Villar Perosa. Se qualche giocatore (o giocatrice) di calcio

volesse offrirsi come volontario, per una o più partite, può contattare il presidente della sezione ADMO di Marchesato Saluzzese: 338 4628620 (oppure, per e-mail, sandra571@alice.it).

Giovanni Disdero

FIORI D'ARANCIO

Nel giorno del loro matrimonio, Evelina e Alessandro hanno voluto pensare anche a chi, purtroppo, vive momenti tristi e dolorosi. Invece delle tradizionali bomboniere, hanno



deciso di lasciare agli invitati le pergamene ADMO, donando la cifra equivalente all'Associazione. "Pur rendendoci conto che il nostro contributo non è altro che una piccola goccia nel mare, lo abbiamo fatto con piacere, consapevoli che sarà un aiuto concreto per chi ne ha bisogno. Si tratta di un gesto che costa poco ma serve a molto".

Evelina e Alessandro, 3 luglio 2010
Aldo Gaveglio

UNA ROTONDA SULLA 23

Sulla rotonda lungo la strada provinciale 23, all'ingresso e all'uscita dell'abitato di Villar Perosa, da oggi anche ADMO rivolge il benvenuto d'accoglienza, grazie a due striscioni collocati stabilmente.

Lombardia



BICILONGA CREMONA-VENEZIA

Dal 23 al 26 settembre si è svolta la Bicolonga Cremona-Venezia. Un gruppo di dieci ciclisti amatoriali cremonesi ha percorso l'itinerario partendo da Cremona, col via dato nel cortile del Palazzo Comunale Medievale

della città, per proseguire costeggiando il fiume Po, argini e strade secondarie, fino a Chioggia: da lì, preso il traghetto per Pellestrina, il raid è terminato con arrivo al Lido di Venezia. Fra i partecipanti anche alcuni sostenitori dell'Associazione, con le tute ciclistiche ADMO.

Massimo Talamazzi

A TUTTO RISO

Venerdì 16 aprile, presso la trattoria Cacciatore di Sulzano (Brescia), si è svolta una serata in favore di ADMO. Dall'antipasto al dolce, il menu - intitolato "a tutto riso" - ha voluto rendere omaggio all'iniziativa "Chicco Sorriso": parte del ricavato della serata è stata infatti devoluta all'Associazione. Ha accompagnato l'occasione l'eccellente duo H o o -

chie Coochie, ovvero Sergio Benzone e Matteo Cervi. La serata ha visto inoltre la partecipazione di volontari ADMO che hanno allestito un desk con sacchetti di "Chicco Sorriso" e depliant informativi sull'Associazione. Un grazie particolare va a Lory e Leo, che hanno organizzato l'evento.



IL GOL PER LA VITA

Sabato 26 giugno, nella cornice del parco di Monza, è stato organizzato un torneo di calcio, metafora del percorso che i pazienti leucemici seguono per tornare alla vita. Tra i partecipanti, la squadra dei volontari ADMO, degli ematologi, del personale del Centro Trasfusionale, dei donatori di sangue e dei donatori effettivi di midollo osseo; tutte queste figure si sono rivelate indispensabili



per permettere di essere presente al torneo all'ultima squadra: la squadra dei ragazzi guariti grazie al trapianto. Al termine, un

momento celebrativo durante il quale sono stati premiati tutti i partecipanti al torneo e un ringraziamento speciale a quelle presenze che, molto spesso nell'ombra, lavorano proprio per permettere ai pazienti leucemici di segnare il gol più importante, capace di sconfiggere la malattia. Sono stati ringraziati tutti i donatori di midollo effettivi e potenziali, gli ematologi e chi lavora al loro fianco, il personale dei Centri Donatori, i centri trasfusionali e i donatori di sangue. Una squadra, insomma, che permette a molti pazienti di segnare il gol per sconfiggere la malattia e riaccendere la vita.

Roberta

ARRUOLAMENTO CON PRELIEVO DI SALIVA

Nell'ambito dell'arruolamento di 120 nuovi donatori che hanno aderito all'iniziativa del gruppo 'Cestisti fino al midollo', domenica 10 ottobre a Cerro Maggiore (Milano) è stato sperimentato un nuovo metodo di prelievo del DNA dei donatori. Come da tempo avviene per i Registri americani, grazie all'iniziativa del Centro Donatori di Midollo e del Laboratorio di Tipizzazione dell'Ospedale San Raffaele di Milano, il DNA degli aspiranti donatori intervenuti per iscriversi all'IBMDR è stato raccolto attraverso un prelievo di saliva e non con l'usuale prelievo di sangue.

Partendo dal presupposto che il DNA è contenuto in tutte le cellule del corpo umano, in ambito genetico sono stati realizzati kit commerciali per l'estrazione del DNA - con metodi non invasivi - da vari campioni biologici alternativi al sangue. Quello del prelievo di saliva (ricca di cellule che si staccano naturalmente dalla mucosa boccale) è uno strumento che, in tale ottica, offre numerosi vantaggi: oltre a non essere minimamente invasivo, è veloce e, venendo effettuato dallo stesso aspirante donatore, non richiede necessariamente la presenza di personale infermieristico o medico dedicato. Il campione di saliva, inoltre, si conserva molto a lungo e consente quindi esami e approfondimenti successivi all'iscrizione. Benché questo tipo di prelievo debba comunque essere proposto ai donatori solo dopo un'adeguata informazione e opportuna valutazione di idoneità, novità e innovazioni del metodo sono fondamentali per la crescita e lo sviluppo futuro del Registro, il cui obiettivo è (e resta) poter avere un donatore per ciascun paziente.

Elisabetta Zino

FESTA DELL'UVA

Alla festa dell'uva di San Colombano al Lambro (praticamente un carnevale sul tema dell'uva e del vino) i volontari ADMO hanno riproposto i consueti giochi di abilità in una nuova veste, posizionandoli su di un



carro trainato dal trattore. Il carro ADMO, fra musica e allegria, ha effettuato più giri del paese - nell'arco della giornata - assieme agli altri carri allegorici, sollecitando la curiosità e l'attenzione di molti presenti e fornendo informazioni e chiarimenti sulla donazione del midollo osseo.

TRE GIORNATE DA RICORDARE

Sono state le tre giornate dedicate ai nuovi potenziali donatori che si sono iscritti al Registro, grazie alla spinta di Tarcisio Vaghi e dei suoi 'cestisti fino al midollo', con la collaborazione di ADMO, dei medici del San Raffaele e dell'Ospedale di Magenta. E quasi 500 sono i ragazzi che hanno accettato l'invito con entusiasmo e motivazione, avendo compreso l'importanza di donare, e tra di loro c'erano anche nomi noti del basket italiano e internazionale come Gallinari, Bulleri e Marconato. La formula vincente di queste giornate? I ragazzi hanno potuto effettuare il prelievo per la tipizzazione, subito dopo aver ricevuto tutte le informazioni necessarie dal personale medico competente presente all'evento. Le prime due tappe sono state a Gazzada (Varese) il 30 maggio e l'11 luglio, l'ultima a Cerro Maggiore (Milano) il 10 ottobre con una novità: il prelievo di un campione di saliva invece del classico prelievo di sangue, grazie agli appositi kit portati dall'Ospedale San Raffaele. Sono state tre giornate di energia e positività, in cui tutte le parti coinvolte hanno collaborato assicurando così gli ottimi risultati raggiunti. È stata una grande emozione vedere tanti giovani impegnati nel basket, tra i 20 e i 25 anni, presentarsi convinti per diventare donatori di midollo osseo. E noi, come volontari ADMO, siamo convinti che continuare con questa formula sia vincente!

Raffaella Calveti

Liguria

EHI TU, HAI MIDOLLO?

Sabato 18 settembre si è svolta in piazza De Ferrari, a Genova, la campagna di reclutamento dei nuovi donatori di cellule staminali emopoietiche promossa da ADMO Liguria. L'iniziativa, con il patrocinio del Comune di Genova, è stata organizzata in collaborazione con l'Associazione I Pagiassi (www.pagiassi.it), Abeo Liguria (Associazione ligure Bambino Emopatico e Oncologico Onlus, www.abeoliguria.it) e Celivo Centro Servizi al Volontariato (www.celivo.it). "Abbiamo



vinto la sfida - ha affermato il presidente di ADMO Liguria Giorgio Zara - superando abbondantemente il numero sognato che era di 150 tipizzazioni. I frequenti acquazzoni della giornata non hanno scoraggiato i molti potenziali donatori, che hanno dovuto fare lunghe file per potersi sottoporre al prelievo di sangue". Tante persone, proprio in considerazione del temporale, hanno scelto di recarsi direttamente al Centro Trasfusionale degli Ospedali Galliera per la tipizzazione. "Non è stato esaltante solo il risultato raggiunto: si è rivelato vincente questo tipo di esperimento, unico nel suo genere, ideato da I Pagiassi... che ringraziamo dal profondo del cuore".

ROCK PER ALESSANDRA

La sezione ADMO 'Alessandra Mazza' di Loano il 30 agosto ha organizzato 'Concerto per Alessandra... per non dimenticare', musica rock nell'arena estiva 'Giardino del Principe'. I gruppi di musicisti con Grace, Lamberts, Kalamazoo, Joseph Calato e Vespurusdu hanno dato



vita a uno spettacolo entusiasmante in ricordo di Alessandra Mazza: aveva solo 33 anni quando la leucemia se l'è portata via, lasciando soli i suoi bimbi di appena 5 e 2 anni. La nuova sede della sezione ADMO intitolata ad Alessandra Mazza è stata inaugurata il 30 maggio scorso: il suo fondatore, Angelo Traverso, dagli anni '90 opera con particolare dedizione e produttività e il suo lavoro di sensibilizzazione ha portato diverse centinaia di potenziali donatori al Registro.

LA SOLIDARIETÀ DEL VADO FC

Domenica 1° agosto, nell'affollata piazza Cavour di Vado Ligure, si è tenuta la presentazione dell'organico 2010/2011 della storica società sportiva Vado FC. Con l'occasione è stata ufficializzata la collaborazione tra il Vado FC e la sezione savonese di ADMO, i cui volontari erano presenti con uno stand informativo. Proprio in apertura di serata il presidente del Vado FC, Marco Porcile, ha annunciato l'iniziativa: "Abbiamo voluto e cercato questa collaborazione perché il calcio, soprattutto nella nostra categoria, deve essere sinonimo di valori sociali e gli obiettivi di ADMO vanno sostenuti e portati avanti, per sensibilizzare ancora



di più l'opinione pubblica". Successivamente il presidente di ADMO Savona, Molinari, è stato invitato sul palco per una breve presentazione dell'Associazione e per una sorpresa: la maglia 'logata' ADMO" indossata dai giocatori juniores durante il campionato. "La collaborazione con il Vado FC rappresenta sicuramente una grande occasione per riprendere l'attività locale della nostra sezione, che purtroppo negli ultimi anni si era ridotta al minimo - ha afferma il presidente - e ci auguriamo che il contatto diretto con un bel gruppo di giovani sportivi possa portare a buoni risultati nel reclutamento di nuovi donatori".

CALCETTO IN ROSA

Nel primo torneo di calcetto a 5 tutto al femminile, organizzato dall'Associazione Centri Sportivi Italiani, sul campo play off di Coinova sono scese indossando i colori ADMO le ragazze del Cirimilla Team. Le Cirimilla Team sono fortissime, grazie anche al magico influsso della maglietta che indossano, e da subito hanno iniziato a spiccare in vetta alla classifica.



Veneto

UNIVERSITARI TIPIZZATI

Padova 27 maggio ore 17, campo di gioco degli impianti CUS Centro Universitario Sportivo: è appena iniziata la dodicesima edizione della Festa Universitaria di Medicina, che prevede due eventi. Inizia la partita di calcio fra le squadre Real Canale A e Atletico Canale B, che vede in campo studenti e docenti equamente divisi fra le due compagini. La combattutissima partita si conclude ai rigori e l'ambita coppa viene consegnata da Loredana Drago, della sezione ADMO di Padova.

L'indomani, al Gran Teatro, circa quattromila giovani (non solo futuri medici) s'incontrano nel corso di una mega-fantastica-benefica festa organizzata in collaborazione con RadioBue, la radio dell'università patavina. Il tutto a sostegno di due Associazioni coinvolte, in modo diverso, con la



UNO, NESSUNO, CENTOMILA

Noi, le classi quinte della scuola Don Milani di Dueville, abbiamo incontrato il presidente di ADMO Vicenza, Andrea Turato, e una ragazza - Greta Capozzo - che ha vissuto in prima persona l'esperienza della malattia: lei è riuscita a guarire dalla leucemia grazie al trapianto di midollo osseo, che ha ricevuto da una donatrice sconosciuta. Turato ci ha spiegato come avviene, di fatto, il prelievo del midollo osseo; poi, Greta ha raccontato la sua storia, cercando di farci capire la sofferenza che si prova ad avere questa malattia, a trovarsi in ospedale o a casa senza poter frequentare gli amici per paura di peggiorare la situazione. Ma ci ha fatto comprendere come, anche nella sofferenza, si possa riuscire sempre e comunque a trovare un po' di gioia. Verso la fine delle prime due ore, dopo una fotografia tutti insieme, ci è stato affidato un compito: cercare almeno una persona, maggiorenne, da far tipizzare, per poter ricevere una medaglia dopo Natale. Subito si sono resi disponibili la nostra catechista, Martina Marangon, e il papà di una nostra compagna di classe, Massimo Plaitano. Circa una settimana dopo l'incontro, le maestre ci hanno lanciato l'idea che ognuno di noi scrivesse una lettera a Greta per chiederle qualcosa in più sulla sua storia. Greta ci ha risposto con un'altra lettera, che ci ha letto di persona. La lettera diceva: "... non sono triste quando racconto qualche episodio della mia malattia, perché ho anche tanti ricordi felici... nella vita i momenti difficili ci sono sempre, l'importante è avere qualcuno con cui condividerli e che ti aiuti a superarli...". Molte volte non si trova un donatore di midollo osseo compatibile, ma più si è più è probabile donare speranza a chi è ammalato, magari bambini come noi che possono guarire.



Michele Gasparotto e le classi 5e

donazione e il trapianto di midollo osseo: all'ADMO viene devoluta la cifra ricavata dalla festa, che consentirà la produzione di nuovi volantini divulgativi. I volontari e la presidente ADMO Laura Portello, presenti alla festa, illustrano a un pubblico già sensibile - per ragioni di studio - le problematiche connesse con il reperimento di nuovi potenziali donatori. Fra musica e drink si raccolgono oltre cento adesioni, che nelle settimane successive trasformano in altrettante tipizzazioni che vanno ad accrescere il numero dei nuovi iscritti all'IBMDR. Fra queste, l'iscrizione di uno dei più giovani assessori della città, Andrea Micalizzi, che entrando nella squadra di ADMO promette la sua attenzione alle problematiche dell'Associazione.

ALBIGNASEGO RISPONDE

Sotto il sole e le stelle del 16, 17 e 18 luglio si sono svolti i tornei di calcio a 5 e di beach volley, che all'interno della '52 ore non stop' da diciannove anni costituiscono l'attentissimo e imperdibile evento sportivo (e non solo) dell'estate di Albignasego. Quest'anno i volontari organizzatori, col patrocinio del Sindaco Massimiliano Barison, si sono impegnati per promuovere la conoscenza e la donazione del midollo osseo nel ricordo di una loro giovane concittadina, Cosetta Frizzarin, scomparsa alcuni mesi prima per una grave forma di leucemia. Molti giovani che hanno assistito agli incontri sportivi hanno avuto l'opportunità di ascoltare, dalla voce dei volontari ADMO, quanto sia indispensabile che la disponibilità di nuovi



donatori accresca le speranze di vita per i pazienti in attesa di trapianto. Al di là dell'evento agonistico, va sottolineato come dalla tragica perdita di un'amica sia nata un'onda di impegno che ha portato nel tempo tanti nuovi iscritti all'IBMDR.

Loredana Drago

IL LABORATORIO DI TIPIZZAZIONE INFORMA

A seguito dell'accordo Stato-Regioni dell'aprile 2010, le tipizzazioni HLA dei donatori di midollo osseo dovranno essere sempre effettuate in biologia molecolare ad alta risoluzione. Per ottemperare a tale disposizione e allo scopo di riqualificare il Registro nazionale, l'istituto di genetica di Torino ha individuato 700 fenotipi della provincia di Padova ritenuti geneticamente poco frequenti nella popolazione, i cui dati saranno aggiornati in seguito a nuovi accertamenti in biologia molecolare e studiati proprio perché importanti per i pazienti in attesa di trapianto, che non riescono a trovare il donatore compatibile per le particolari caratteristiche HLA

In questa fase è stata attivata la collaborazione fra il Laboratorio di Tipizzazione HLA dell'U.O. Immunotrasfusionale dell'Azienda ospedaliera di Padova e la locale sezione ADMO: i 700 donatori individuati sono già stati contattati dall'Associazione, che ha inviato loro una lettera concordata con gli operatori sanitari, per invitarli a fissare un appuntamento per il nuovo esame. Non è stato sempre facile reperire tutti i donatori selezionati, ma l'importanza dell'obiettivo ha dato slancio alla ricerca. A oggi 55 donatori hanno effettuato gli esami richiesti.

Loredana Drago

Trentino**GIORNATA MONDIALE DEL DONATORE**

L'idea di coinvolgere anche ADMO con AIDO Lega Pasi Battisti, Cinformi nell'evento è stata dell'AVIS trentina. La giornata mondiale del donatore, promossa dal 2004, è il 14 giugno, ma le Associazioni trentine hanno voluto dedicare all'evento anche le giornate del 13 e del 15. Per l'apertura, concerto all'auditorium di Trento delle corali Giuseppe Verdi di Bolzano e Merano, dirette da Claudio Vadagnini e Luca Schinai, con la voce solista del soprano Sabrina Modena. Di grande interesse il convegno 'Il dono per la vita', tenutosi a Palazzo Geremia presso il Comune di Trento: moderato dal direttore del quotidiano L'Adige, Pierangelo Giovanetti, ha visto alternarsi Roberto Quaini e Ivo Gentilini, entrambi dell'Ospedale di Bolzano, e Massimo Ripamonti, coordinatore del dipartimento di medicina trasfusionale della provincia di Trento. Grazie al cantautore Nicolò Fabi, che in una delle piazze di Trento ha tenuto il coinvolgente concerto che ha chiuso le giornate del donatore.

Bruna Arnoldi

RECLUTAMENTO: COME?

E' iniziata nel migliore dei modi la collaborazione tra la sezione AVIS Ala-Avio (che conta oltre 350 soci, di cui un terzo con meno di trent'anni di età) e ADMO Trentino. Del resto è facile e naturale che scatti un feeling particolare e operativo fra associazioni che fanno del volontariato, e in particolare del do-



nare al prossimo una speranza di vita, la loro ragione di vita. Al termine di una interessante serata informativa, condotta con il solito coinvolgente e persuasivo entusiasmo dalla presidente Ivana Lorenzini e dai suoi stretti collaboratori, non soltanto tre giovani presenti in sala hanno deciso di diventare donatori di midollo osseo, ma si è diffusa anche la convinzione che il seme sparso sul terreno fertile della solidarietà possa produrre presto copiosi frutti. L'AVIS della Bassa Vallagarina, con in testa il suo presidente Gianni Giuliani e un dinamico e giovane direttivo, si è infatti impegnata a proseguire nel reclutamento di nuovi donatori. La leucemia e le gravi malattie del sangue sono un lungo tunnel che il malato è costretto a percorrere, un tunnel in fondo al quale egli deve vedere la luce intensa della solidarietà e della speranza. La speranza può diventare realtà, come hanno evidenziato con commoventi testimonianze il vicepresidente di ADMO Trentino Carmelo Ferrante (donatore effettivo), Claudio (che ha ricevuto il midollo da un donatore sconosciuto) e Gilberto (al quale è stato trapiantato il midollo del fratello). Le loro parole sono state più che convincenti.

Ivo Baroni

FESTA DI PRIMAVERA

La presenza di centinaia di giovani ha contribuito al successo della festa di primavera, tenuta mercoledì 12 maggio presso l'Istituto Salesiano di Trento. Tanta è stata la musica da parte del complesso invitato, altrettanti i balli dei ragazzi presenti, entusiasmo e inno alla vita. Non è mancato un momento di riflessione, grazie alla presenza di Daniela Merighetti - discesista della Nazionale azzurra di sci - che ha portato la sua testimonianza in qualità di testimonial ADMO e di Claudio Tait (socio trapiantato), che sa trasmettere il valore della rinascita dopo la malattia. Il desk informativo ADMO, organizzato e gestito da Pietro Negrizzolo, ha fatto furore: tanti sono stati gli iscritti.

Un sentito ringraziamento a Padre Giorgio.

Ivana Lorenzini

PER CARLA E PIERROT

Anche quest'anno l'incontro in memoria di Pierrot e Carla, scomparsi a pochi mesi di distanza l'uno dall'altra, è stato ricco di emozioni. Josephine, la madre, ha sottolineato come sia motivo di gioia per lei sapere che anche solo una persona in più ce l'abbia fatta a sconfiggere la leucemia. Ha poi aggiunto che tutti dovrebbero sentirsi coinvolti nel miraggio di un mondo migliore e più solidale: suo figlio sarebbe probabilmente ancora con noi se fosse stato trovato un donatore compatibile. Importante e ammirevole anche il messaggio di solidarietà portato avanti

dall'Associazione Amici G. Spagnoli di cui Josephine è sostenitrice. Infine, particolare l'esibizione degli Elfika's Dream: i loro suoni sono riusciti a rapire e incantare il numeroso pubblico presente.

Claudio Tait

SI PUÒ DARE CON GIOIA

Serata in musica, quella del 27 marzo, organizzata da Biagio Comitini per ADMO Trentino nelle valli Giudicarie. L'evento si è svolto a Tione, nel teatro auditorium messo a disposizione dall'Istituto Lorenzo Guetti: con la conduzione di Severino Papaleoni, dirigente scolastico, si sono alternati sul palco la banda dell'istituto, la banda musicale Pras Band, rappresentanti di ADMO e AVIS, donatori e trapiantati di midollo osseo. Il donatore Alessandro Zontini ha raccontato come donare il proprio midollo osseo "sia stata davvero una passeggiata, un gesto privo di controindicazioni...", che gli ha regalato la gioia di aver aiutato concretamente una ragazza nella sua battaglia per la vita. Ricordi e pensieri sono stati ascoltati da un pubblico silenzioso e attento, riscuotendo un successo pari a quello ottenuto - la stessa mattina nello stesso istituto - di fronte a cinquecento giovani studenti delle scuole superiori, giunti per conoscere il senso della donazione. Di notevole interesse anche gli interventi di Ivana Lorenzini, presidente di ADMO Trentino, e di Emiliano Facchini, referente di valle dell'AVIS, che hanno ribadito come midollo osseo e sangue siano doni grandiosi per chi ne ha bisogno per continuare a vivere. "Perché - ha detto Facchini - i donatori di sangue e di midollo osseo sono come un'unica grande squadra di calcio, in cui il donatore di midollo osseo arriva a segnare il gol che può portare alla vittoria con sacrificio e volontà e ne riceve, com'è giusto, meravigliose emozioni. Ma dietro c'è la squadra dei donatori di sangue, che ha permesso di giungere fino all'area di rigore". "E oggi più che mai - ha affermato Ivana Lorenzini - giovani donatori sono necessari per sostituire gli 80.000 donatori che prossimamente usciranno dal Registro per raggiunti limiti di età. Sebbene non tutti gli iscritti siano compatibili con qualcuno, quell'uno in più potrebbe davvero fare la differenza per un paziente che sta aspettando di vincere la sua battaglia". La serata si è chiusa in musica, così com'era iniziata, con l'esibizione della Pras Band, banda musicale conosciutissima in zona, che attraverso la sua allegria è riuscita a trasportare il pubblico nella straordinaria consapevolezza che donare è davvero un atto di meravigliosa generosità, che genera gioia in chi lo fa, in chi lo riceve e in chi, giorno dopo giorno, assiste a questo incredibile miracolo!

24 ORE DI NUOTO



Per tutta la durata della 24 ore di nuoto, svoltesi presso la piscina comunale di Gardolo, lo stand informativo ADMO - affiancato dai colleghi di AVIS e AIDO - è rimasto sempre attivo, grazie alla presenza dei generosi volontari. Un ringraziamento speciale va alla campionessa di tuffi Francesca Dallapé (testimonial ADMO), che ha partecipato alla manifestazione, staffetta conclusa dall'assessore allo sport Paolo Castelli. Simpatica la premiazione dei partecipanti più significativi: dal più vecchio al più giovane, dal gruppo più numeroso a chi ha fatto più vasche, il tutto in un clima d'allegria e grande spirito di solidarietà.

Claudio Tait

Friuli Venezia Giulia

TRIESTEXPRESSO EXPO

Triestexpresso Expo il più importante avvenimento fieristico della città. Anche per l'edizione 2010, dal 28 al 30 ottobre, la Fiera di Trieste ha concesso gratuitamente a ADMO la disponibilità di uno spazio, in cui è stato allestito un punto informativo. Per i visitatori, materiale illustrativo, gadget e anche piantine di caffè arabica nana.

Un grazie va sicuramente rivolto al presidente della Fiera di Trieste, Fulvio Bronzi, e ai i suoi collaboratori per la disponibilità e la sensibilità mostrata nell'accogliere l'iniziativa di sensibilizzazione di ADMO.

UNO SLOGAN PER LA VITA

La sezione ADMO di Reana del Rojale (in provincia di Udine), da cinque anni organizza incontri informativi presso la locale scuola con i ragazzi della terza media, tenuti da un medico della clinica di ematologia dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Santa Maria della Misericordia di Udine. Da tre anni viene inoltre bandito un concorso, sempre rivolto ai ragazzi della terza

media, per la realizzazione di un disegno - accompagnato da slogan - sul tema della donazione: il disegno vincitore viene poi stampato sulle t-shirt, regalate agli stessi ragazzi. E lo slogan diventa il filo conduttore dei calendari da tavolo che, ogni anno, vengono distribuiti a tutte le 2.200 famiglie del comune. L'obiettivo di tali iniziative è portare i ragazzi a capire quanto sia importante il concetto del dono, per far sì che - raggiunta la maggiore età - decidano di diventare potenziali donatori.



CODROIPO IN FERMENTO

Domenica 3 ottobre a Codroipo, presso il Campo Sportivo Comunale, alcuni donatori si sono ritrovati per partecipare alla 'Marcia dei due parchi', prima edizione di un'interessante iniziativa podistica non competitiva organizzata da vari Enti della città di Codroipo. La giornata ha ottenuto un tale successo che i donatori presenti hanno deciso di creare una sezione ADMO a Codroipo, città tutt'ora priva di soci attivi: molti dei simpatizzanti accorsi all'evento hanno



già dato la propria disponibilità a sottoporsi alla tipizzazione. A testimonianza della giornata, il gruppo ADMO si è stretto attorno all'insegna dell'Associazione per una storica foto. La futura sezione di Codroipo ha già programmato la partecipazione ad altri eventi sportivi del genere, per avvicinare i giovani all'ADMO e per riunire amici vecchi e nuovi.

Claudio Damiani ed Erick Di Natale

Emilia Romagna

I MONDIALI DI VOLLEY A MODENA

Modena ha ospitato il girone C della prima fase del Campionato di Volley Maschile - composto da Russia, Porto Rico, Camerun e Australia - nei giorni 25, 26 e 27 settembre. Inoltre, l'8 e il 9 ottobre vi si sono disputate le semifinali e le finali per il 5° e 8° posto. Ancora una volta ADMO Emilia Romagna è scesa in campo al Palasport Panini Casa Modena con gli atleti delle Nazionali partecipanti, apportando un forte contributo alla campagna di sensibilizzazione sulla donazione del midollo osseo, grazie alla grande visibilità dell'iniziativa e all'ampio pubblico giovanile coinvolto: nell'occasione i volontari hanno avuto l'opportunità di trasmettere la mission di ADMO e il risultato finale è stato entusiasmante in termini di interesse e sensibilità alla tematica. E' stato registrato un elevato numero di adesioni, in qualità di donatori e volontari, a beneficio di coloro che sono in attesa di un trapianto di midollo osseo e cellule staminali emopoietiche.



MUSICA E RISATE IN APPENNINO

L'estate 2010 nell'alto Appennino modenese è stata caratterizzata da una sinergia che si è dimostrata davvero vincente, ossia quella tra solidarietà, musica e comicità. Infatti si è svolta a Pievepelago la 4° edizione della rassegna "Insieme per un sorriso e un futuro di speranza", organizzata dall'associazione Bambininsieme a sostegno di ADMO e ASEOP, per aiutare concretamente i piccoli pazienti ricoverati nei reparti di oncematologia pediatrica. L'evento ha visto avvicinarsi sul palco alcuni tra i comici più famosi a livello nazionale e musicisti provenienti da varie parti d'Italia: il 20 luglio Paola Penoni e Andrea Vasumi da Zelig, il 3 agosto Baz (Marco Bazzoni) da Colorado Café, il 26 il comico livornese Paolo Migone (per il quarto anno ha risposto sì all'iniziativa!) da Zelig e il 9 settembre, da Striscia la Notizia, Dario Ballantini. Tutti hanno strappato numerosi applausi e sonore risate al pubblico. Si sono esibiti anche gruppi di musica folk e tradizionale, tango argentino e jazz, che hanno rinnovato la loro disponibilità e scaldato i cuori dei numerosi spettatori. Nella piazza di S. Annapelago, invece, sagra paesana e folklore sempre a favore delle due Associazioni.



A PROPOSITO DI CALCIATORI

Il 4 ottobre si è tenuta una cena con i giocatori del Sassuolo Calcio a favore di ADMO, iniziativa già realizzata lo scorso anno e che aveva riscosso un grande successo. La squadra, schierata quasi al completo, ha trascorso la serata in compagnia dei numerosi tifosi. Dopo un applauso ai ragazzi (fra i quali ci sono vari iscritti ADMO, come Catellani) e un messaggio sull'importanza della donazione del midollo osseo, la serata si è sviluppata in modo piacevole, tra foto, autografi, maglie e palloni all'asta. I giocatori hanno espresso il desiderio di ripetere l'iniziativa anche il prossimo anno e alcuni di loro si sono mostrati interessati ad iscriversi al Registro donatori. Anche il Modena F.C. ha rafforzato ulteriormente il legame

di collaborazione e impegno con ADMO: dopo aver lanciato un chiaro messaggio di solidarietà il 29 aprile scorso, con la foto di squadra scattata allo stadio Braglia, a maggio ben diciotto giocatori hanno deciso di diventare donatori di midollo osseo.

FESTA AL CIRCOLO IPPICO

La sezione Paola Marchetti di Ferrara ha festeggiato il ventennale di ADMO con il supporto di Agire Sociale, Centro Servizi Volontariato, nell'ambito del progetto di sviluppo "ADMO: un dono che dura da 20 anni". L'evento conclusivo è stato una vera e propria festa, che ha avuto luogo presso il Circolo Ippico Argentano, messo a disposizione da

Improvvisamente il Centro Giovanile Pianoro Factory si è riempito di strani personaggi e la cena si è svolta all'insegna dei segreti e del divertimento. Scopo del gioco: smascherare l'assassino...

Questi appuntamenti sono stati un'occasione non soltanto di divertimento, ma anche di beneficenza: grazie ai fondi raccolti, la sezione ADMO di Bologna può continuare la sua opera di sensibilizzazione attraverso progetti informativi rivolti ai giovani del territorio.



Paolo, un donatore effettivo. Giochi, clown, scivoli, palloncini, messe in sella gratuite, esibizioni di piccoli e grandi cavalieri: la giornata è stata divertente e significativa. Altre associazioni del territorio hanno collaborato con ADMO Ferrara, in un clima di amicizia.

INVITO A CENA CON...

Non è una semplice cena, ma un enigma di cui i commensali sono i protagonisti. "Ognuno ha un motivo per uccidere ed un segreto da nascondere, segui gli indizi ma non lasciarti ingannare perché il tuo vicino potrebbe essere il colpevole!". Così recitava il volantino dell'evento benefico 'Invito a cena con delitto' sbarcato quest'estate nel comune di Pianoro incuriosendo molti, tanto da aver dato luogo a quattro appuntamenti. Per una sera, giovani e meno giovani hanno deciso di tirare fuori dall'armadio vistosi cappelli e vestiti d'altri tempi.

Toscana

LUCCA COMICS

ADMO Lucca è stata presente, a ottobre, all'importante mostra di fumetti e games Lucca Comics 2010: quattro giorni durante i quali la città ha registrato 150.000 presenze da tutta Italia. Venti volontari ADMO si sono alternati allo stand allestito nel Cortile degli Svizzeri, sostenuti da una massiccia campagna promozionale con manifesti murali in tutta la città e comunicazioni sui social forum.



Umbria

UN PREMIO CHE ONORA

Il 4 ottobre il Comitato per la Vita Daniele Chianelli ha avuto l'onore e la gioia di ricevere, a Modena, uno dei riconoscimenti più illustri nel campo della ricerca: il Premio Pier Camillo Beccaria, "per lo straordinario sostegno dato alla ricerca oncologica ed ematologica pediatrica italiana". Il premio è stato ritirato dal presidente del Comitato Franco Chianelli e dal professor Franco Aversa, ma l'associazione ha partecipato all'evento con un'intera delegazione di volontari e consiglieri, per dare voce al proprio operato nel territorio umbro, che si esplica attraverso il sostegno della ricerca oncematologica, l'assistenza a pazienti e familiari, il supporto alle strutture medico-scientifiche operanti attive nel reparto di ematologia e oncematologia pediatrica dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia.

COME INCENTIVARE LA DONAZIONE

ADMO Umbria sta mettendo in campo attività di promozione per incentivare la donazione di midollo osseo. In conformità a quanto previsto dal protocollo d'intesa firmato da ADMO e dal Ministero dell'Istruzione in aprile, promuoverà la propria iniziativa nelle scuole attraverso gruppi di volontari appositamente formati e autorizzati dal Provveditorato agli Studi. Il titolo dell'iniziativa è "Lo faccio per me". Lo slogan richiama la ricchezza che si condivide nel poter donare una nuova vita a chiunque ne abbia bisogno: in un momento di perdita degli ideali, dove l'io prende sempre più il posto del noi, il titolo in realtà enfatizza il messaggio contrario che linguisticamente esprime. Il messaggio però sta anche a indicare che per salvare una vita bisogna prima di tutto cercare di tenere alla propria, perché nel momento in cui si è chiamati a donare il fisico dev'essere immediatamente disponibile. L'obiettivo dell'iniziativa è riuscire a penetrare nel circuito scolastico con buoni risultati già nell'anno in corso 2010/2011. Il messaggio verrà altresì divulgato nelle associazioni sportive del territorio, per renderle portabandiera all'interno dei circuiti giovanili. Inoltre, ADMO Umbria promuoverà iniziative anche all'interno delle comunità straniere che popolano la regione, incontri informativi e formativi per rendere l'approccio alla donazione sempre più naturale. In questo percorso il Comitato per la Vita Daniele Chianelli chiederà il contributo delle Istituzioni pubbliche (assessorati e università per stranieri) al fine di poter più facilmente entrare in contatto con tutte le realtà presenti. Infine, è intenzione del Comitato, grazie agli ottimi rapporti che lo legano alle forze dell'ordine sul territorio regionale, attivare un programma di sensibilizzazione anche all'interno delle caserme militari.

Abruzzo



IN RICORDO DI ROBERTO

Ho conosciuto Roberto in reparto: magnifici e vivissimi occhi azzurri, la mascherina portata come la bandana di uno sceriffo. Caparbieta, positività e voglia di vivere le qualità che mi hanno colpita subito. Mi ha persino coinvolto nell'organizzazione di una ciclopedalata a Montesilvano, a favore di ADMO, la XVI passeggiata del Cuore, il 25 aprile. Ma Roberto se ne è andato. Subito abbiamo perso le forze e l'entusiasmo, poi la decisione di continuare per non tradire la sua passione per la vita. E così, la mattina di domenica, uno spettacolare serpentone di ciclisti che indossavano la maglietta ADMO ha percorso la riviera di Montesilvano. Eravamo tutti sereni, perché Roberto ci ha lasciato questo ricordo: il suo bellissimo sorriso e la sua voglia di lottare per vivere.

Laura

pressione e battito cardiaco. Un saluto, infine, alla famiglia di Liborio Tarquinio, che purtroppo non è più con noi

Antonella Gentile

RADUNO CICLOAMATORIALE

Grande successo anche per l'edizione 2010. Ancora una volta l'iniziativa ha riunito numerose squadre provenienti da varie zone della vallata (Fara San Martino, Piane d'Archi, Selva di Altino, Piazzano di Atesa, Roccascalegna, Bomba), ma soprattutto le quattro squadre di Casoli:



Cicloamatoricasoli, Gruppo Ciclistico Gentile, Gruppo Ciclistico Belfatto e Gruppo Ciclistico Guarenna). Obiettivo: accostare il piacere di una bella pedalata alla solidarietà. Il ricavato delle iscrizioni è infatti stato devoluto interamente all'ADMO. Alla fine della pedalata si è tenuto il tradizionale rinfresco a base di panini dolci e quant'altro gentilmente preparato dalle consorti degli organizzatori dell'evento. L'ASD Cicloamatori Casoli ringrazia l'Amministrazione Comunale, gli sponsor, ADMO, AVIS e AIDO. Un grazie anche a Pietro Porreca 'sprint' e a Silvestro Rosetti: l'uno con l'ammiraglia del gruppo ciclistico Gentile di Casoli, l'altro con la sua moto, hanno accompagnato il gruppo dalla partenza alla sosta davanti all'abbazia di San Giovanni in Venere verso il ritorno.

GRAZIE!

ADMO Abruzzo rivolge vivi ringraziamenti a So.ge.tras-SogeGroup spa per l'impegno e la collaborazione profusi nella promozione della campagna di solidarietà e sensibilizzazione "un panettone per la vita" 2010.

SULMONA
SEMPRE IN ATTIVITÀ

In collaborazione con la Municipalità e l'Istituto Comprensivo di Barrea, la Pro Loco, l'ASD Barrea Calcio e lo Sci Club Barrea, il 5 e il 6 giugno la sezione ADMO Sulmona ha organizzato la terza giornata di sensibilizzazione sulla donazione del midollo osseo. L'evento è stato caratterizzato anche da un momento artistico - quale la premiazione del Progetto Scuola Solidale 2010 con l'Istituto barreano, i cui alunni lavorano entusiasticamente ormai da tempo sulla scia degli incontri tenuti da ADMO Sulmona sia con loro sia con i rispettivi genitori e docenti - e da un momento ludico, il torneo di calcio a 5 under 15 con l'ASD Barrea Calcio. Interessante anche la passeggiata ecologica lungolago per bambini, ragazzi e per i loro accompagnatori in apertura della seconda giornata, che nel pomeriggio si è concentrata sul convegno: nella prima parte, ADMO e le associazioni invitate (Associazione Volontari Barrea, Tribunale del Malato, AVIS, gruppo Protezione Civile) hanno parlato ai giovani intervenuti dei valori e dell'utilità sociale del volontariato, mentre la seconda parte ha visto ADMO addentrarsi nella donazione di midollo osseo grazie alla partecipazione, in qualità di relatore, del dottor Leonardo Geraci.

Per la riuscita di tale evento ADMO Sulmona ringrazia sentitamente quanti hanno contribuito, in primis il sindaco Andrea Scarnecchia, poi il preside Aldo Improta con la vicaria Paola Giampaolo, i docenti e il personale Ata, Stefano Quaranta, Antonio Scarnecchia, Loreto Cera, Amalia Tarolla, Domenico Caruso, Stefano Tarquinio.

Antonella Gentile

SFINIMENTO
DEL LAGO DI BARREA

"Dire che è andata male è ingiusto. Direi, invece, che potevo organizzarla meglio e

che, con un po' meno d'improvvisazione, potevo ottenere un risultato migliore": così commenta il testimonial ADMO Manfredi Salenme al termine della manifestazione 'Maratona a sfinito del lago di Barrea 2010', con l'amarezza di non aver potuto realizzare quanto prefisso soprattutto in nome di ADMO. L'obiettivo dell'infaticabile atleta era infatti di camminare ininterrottamente lungo il periplo del lago dal 7 al 10 luglio (fermandosi solo per le soste fisiologiche) almeno sino alla mezzanotte e un minuto del suo 63° compleanno! Ebbene, solo (si fa per dire...) dopo 86.220 passi in 62 chilometri, a una velocità media di 5,1, e dopo 12 ore 15 minuti e 68 secondi di cammino effettivo - consumando 5.976 calorie - alle 9:22 del giorno 8 si è arreso.

La sezione ADMO di Sulmona, però, sente di ringraziarlo profondamente, perché Salemme non manca mai di sostenere l'Associazione in ogni iniziativa tesa alla sensibilizzazione sulla donazione del midollo osseo, sin da quella tappa abruzzese del 'Guya trekking 2008'. Grazie a lui che si è concluso il gemellaggio con Barrea, idea accolta di buon grado dal primo cittadino Andrea Scarnecchia. Alle 18, ora stabilita per il ritrovo presso il ristoro 'La Gravara' di Barrea, c'erano tanti amici e spettatori occasionali, interessati più tardi ad ascoltare in diretta l'intervista fatta a Manfredi dai conduttori della trasmissione 'Caterpillar' in onda su Radio Rai2.

Il grazie di ADMO Sulmona va anche al Comune di Barrea e al sindaco Andrea Scarnecchia, al bar-ristoro 'La Gravara' e alla famiglia Di Felice, ai comuni di Villetta Barrea e Civitella Alfedena, con i rispettivi punti ristoro Cantaplura e L'Oasi del Lago, all'Ente Parco e all'Hotel Lago Verde. E grazie anche al dottor Roberto de Santis, disponibilissimo come non mai nei giorni successivi alla partenza per controllare

Lazio

A TUTTO BASKET



Si è svolta nel Centro Sportivo di Ostia Lido (Roma) un'importante manifestazione sportiva a favore di ADMO, che ha visto la partecipazione di 25 squadre di basket con circa 400 atleti. Alle premiazioni finali, che hanno

visto la presenza di almeno 5.000 persone, i volontari ADMO hanno avuto la possibilità di distribuire a tutti depliant informativi e di parlare della donazione del midollo osseo, grazie all'intervento del presidente regionale Luigi Minervini, di alcuni genitori e alla testimonianza di un trapiantato.

Puglia

ASSEGNATA LA BORSA DI STUDIO

Continua instancabile l'attività della sezione ADMO Stefano Antoniozzi di Lecce con un altro anno ricco di appuntamenti che hanno portato nuovi iscritti all'associazione e contribuito a far conoscere sempre di più faccenda ADMO.

Il 27 maggio si è svolta la cerimonia di premiazione della borsa di studio in favore dei neo laureati in scienze biologiche, negli accademici 2008/2009 e 2009/2010, presso l'Università del Salento. Il premio - una borsa di studio di 1.500 euro - è stato assegnato a Cristiano Renna dalla commissione tecnica che ha valutato tutti i lavori pervenuti.

LA GRANDE ESTATE SALENTINA

Numerose le iniziative organizzate nel Salento ai quali ADMO Lecce ha partecipato allestendo stand informativi. Tutto è iniziato il 3 luglio con la 'Notte Rosa' a Otranto, una ventiquattr'ore non stop tutta al femminile che ha visto il susseguirsi di manifestazioni e spettacoli di ogni genere. Il 9 luglio, invece, si è tenuto a Lecce il concerto di Alessandra Amoroso, la vincitrice del talent show di Canale 5 'Amici' (edizione 2009) diventata potenziale donatrice di midollo osseo e testimonial ADMO.

Dal 16 al 18 luglio, poi, quinta presenza alla 'Sagra te lu ranu' di Merine, sagra enogastronomica di prodotti tipici salentini e spettacoli di ogni sorta con un occhio rivolto al

sociale e, in modo particolare, alla presenza di ADMO. Il 31 luglio la cantante-musicista Francesca Romana Perrotta (tra gli altre, ha vinto anche il 'Premio Battisti' edizione 2010) ha dato seguito alla volontà espressa in diverse occasioni di collaborare con ADMO, per cui è stato organizzato un concerto nella sala del Palazzo Ducale di Cavallino, che ha introdotto l'Associazione in una nuova fascia di pubblico. Il 26 agosto, infine, per il secondo anno consecutivo ADMO ha preso parte alla festa dedicata ai Santi patroni di Lecce, chiudendo i festeggiamenti civili con uno spettacolo realizzato in collaborazione con Radio Manbassa, conosciutissima e seguita dai giovani.

Annarita Giannone

Sicilia

GOCCIA D'AMORE, GOCCIA DI VITA

La sezione ADMO di Catania - con AIL Catania, AMED 2001 e AVIS Ramacca - è impegnata nel progetto di perequazione sociale 'Goccia d'amore goccia di vita', per promuovere la cultura della donazione tra i giovani e la comunità locale. Il progetto, che si svolge nella provincia di Catania, si articola in attività di formazione al volontariato e sensibilizzazione alla donazione - con il coinvolgimento

A RITA

ADMO Lecce continuerà ad avere nel cuore la cara e indimenticabile amica Rita Signore (in passato vice presidente della sezione e instancabile volontaria), che per anni si è prodigata in favore dell'Associazione toccando anche il cuore della gente, mentre raccontava la sua esperienza di trapiantata e i sei anni di calvario in attesa del donatore. Lui, che Rita chiamava amorevolmente "mio fratello", le ha donato quattro anni di tregua. Poi, il 1° giugno, Rita ha perso la battaglia, nonostante la sua grande forza, il suo coraggio, la sua tenacia. Il ricordo e l'esperienza che ci ha lasciato sono il sentiero su cui proseguire il cammino, forti dei valori e dei principi che ci ha trasmesso. Ciao Rita, sarai sempre la stella che illumina le nostre vite

delle scuole medie e superiori - culminanti anche nella creazione di un giornalino mensile. Quattro le giornate di formazione indirizzate ai giovani volontari del Servizio Civile e ai giovani donatori, preposti alla divulgazione sul territorio. È stato istituito anche un centro d'ascolto sulle leucemie, al fine di garantire accoglienza, informazione e orientamento sia attraverso la presenza di volontari in sede, sia tramite linea telefonica e casella di posta elettronica.

SENSIBILIZZAZIONE VIA MARE

ADMO Sicilia - in collaborazione con il direttore marittimo della Sicilia occidentale di Palermo, contrammiraglio Domenico Passaro - ha organizzato la IV Conferenza Divulgativa su donazione e trapianto del midollo osseo. La manifestazione si è tenuta il 17 maggio a bordo de "La Suprema" (della società Grandi Navi Veloci). Incisivi gli interventi del comandante Francesco Gianni e di Domenico Passaro. A tenere le relazioni sul tema, la dottoressa Santoro (responsabile dei laboratori di ematologia degli Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello) e la dottoressa Scimè (direttore del centro trapianti di midollo osseo della stessa azienda ospedaliera).

Toccanti gli interventi di tre testimonial. Giuseppe Russo ha parlato della sua esperienza di donatore, tratteggiandone il valore umano e solidale; Alessandra Cilluffo ed Emma Di Ganci, entrambe trapiantate, hanno invece descritto la loro nuova qualità di vita. Pierluigi Negri di ADMO, infine, ha tratteggiato con molta delicatezza i sentimenti di amore racchiusi nel dono del sé. Numerose le autorità che hanno mostrato viva partecipazione. Incisivo l'intervento dell'assessore regionale all'istruzione e formazione professionale Mario Centorino, che si è impegnato a trasmettere l'importante messaggio ADMO di solidarietà e vita in tutte le scuole siciliane, attraverso un suo comunicato. Interessati anche gli interventi degli studenti dell'Istituto Nautico di Palermo, che hanno mostrato curiosità con numerose domande mirate. La sinergia tra Marina Militare, Guardia Costiera, ADMO Sicilia e ADMO Federazione Italiana continua dunque a rivelarsi vincente per il progetto - il cui sviluppo prevede incontri di sensibilizzazione su tutto il territorio nazionale in cui siano presenti Marina Militare e Guardia Costiera - finalizzato a reclutare donatori di midollo osseo.

Anna Maria Bonanno





Le sedi regionali ADMO

ADMO Abruzzo

c/o Federazione BCC Abruzzo e Molise
via Avezzano, 2
65121 Pescara
tel. 085 4210884
fax 085 2058904
admoabruzzo@admo.it

ADMO Alto Adige / Südtirol

Antico Municipio di Gries
Altes Grieser Rathaus
p.zza Gries, 18 / Grieserplatz, 18
39100 Bolzano / Bozen
tel. e fax 0471 400823
info@admobz.com

ADMO Basilicata

via Cesare Battisti, 41
75023 Montalbano Jonico MT
tel. e fax 0835 593146
admobasilicata@libero.it

ADMO Calabria

viale A. De Gasperi, 164
89900 Vibo Valentia
tel. e fax 0963 43075
tel. 0963 44505
admoalabria@tiscali.it

ADMO Campania

c/o ADMO Federazione Italiana ONLUS
via Aldini, 72
20157 Milano
tel. 02 39000855
fax 02 39001170
admocampania@admo.it

ADMO Emilia Romagna

c/o Ospedale Maggiore
Padiglione Rasori
via Gramsci 14
43126 Parma
tel. 0521 272571
fax 0521 270441
info@admoemiliaromagna.it

ADMO Friuli Venezia Giulia

via Carducci, 48
33100 Udine
tel. 0432 299728
fax 0481 92276
n° verde 800 905525
admo-fvg@libero.it

ADMO Lazio

via Leonardo da Vinci, 2/d
01100 Viterbo
tel. e fax 0761 223155
admolazio@admo.it

ADMO Liguria

via Maddaloni, 1/8
16129 Genova
tel. 010 541784
fax 010 585031
admoliguria@admo.it

ADMO Lombardia

via Aldini, 72
20157 Milano
tel. 02 39005367
fax 02 33204826
info@admolombardia.org

ADMO Marche

via L. Ottoni, 19
61100 Pesaro
tel. 339 7794262
fax 071 7583271
cell. 333 4806661
admomarche@admo.it

ADMO Molise

corso Bucci, 37
86100 Campobasso
tel. 0874 418453
fax 0874 415000
n° verde 800 397581
admomolise@admo.it

ADMO Piemonte

via Cavour, 4
10069 Villar Perosa TO
tel. e fax 0121 315666
admopiemonte@admo.it

ADMO Puglia

c/o Servizio Tipizzazione Tissutale
Policlinico di Bari
p.zza G. Cesare, 11
70124 Bari
tel. e fax 080 5575748
admpuglia@teseo.it

ADMO Sardegna

c/o ADMO Federazione Italiana ONLUS
via Aldini, 72
20157 Milano
tel. 02 39000855
fax 02 39001170

ADMO Sicilia

c/o Centro Medicina Trasfusionale
Ospedale V. Cervello
via Trabucco, 180
90146 Palermo
tel. e fax 091 7541678
admosicilia@libero.it

ADMO Toscana

via di Gracciano nel Corso, 73
53045 Montepulciano SI
tel. e fax 0578 717238
admotoscana@admo.it

ADMO Trentino

via Sighele, 7
38122 Trento
tel. 0461 933675
fax 0461 394195
info@admotrentino.it

ADMO Umbria

c/o Residence Daniele Chianelli
via Martiri XXVIII Marzo, 29
06156 S. Andrea delle Fratte PG
tel. 075 5287508
fax 075 5287484
admoumbria@admo.it

ADMO Valle d'Aosta

c/o Servizio Trasfusionale v.le Ginevra, 3
11100 Aosta
tel. e fax 0165 543611
admovda@libero.it

ADMO Veneto

via Trieste, 5/A
35121 Padova
tel. 049 8763284
fax 049 8761921
coordinamentoadmoveneto@admo.it

VUOI RICEVERE ADMONOTIZIE ON LINE?

Già da tempo ti stiamo chiedendo di inviare la tua e-mail alla sede ADMO della regione alla quale fai riferimento per trasmetterti comunicazioni, notizie, iniziative e aggiornamenti relativi all'Associazione Donatori Midollo Osseo.

Con l'occasione, altri soci come te hanno chiesto di ricevere ADMONotizie per posta elettronica: ogni numero del notiziario, infatti, attualmente può essere scaricato anche dal sito della Federazione (www.admo.it). E proprio questa richiesta, stimolata dal nuovo modo di comunicare non soltanto della stampa italiana ma dei media di tutto il mondo, sta convincendo ADMO che è arrivato il momento di mettere a punto una versione on line - ad hoc - del proprio notiziario, per ottimizzare qualità dell'informazione e tempistica tra i soci e l'Associazione. Se ancora non l'hai fatto, dunque, ti invitiamo a trasmettere alla sede ADMO della tua regione il tuo indirizzo di posta elettronica. Nell'e-mail, alla voce 'oggetto', scrivi 'comunicazione indirizzo di posta elettronica'. Poi, indica il tuo nome e il tuo cognome per esteso, scrivi la tua e-mail e, subito dopo, riporta la seguente autorizzazione:

IO SOTTOSCRITTO
(nome e cognome)
AUTORIZZO ADMO
REGIONE... (sede
regionale d'appartenenza) A
UTILIZZARE IL MIO INDIRIZZO
DI POSTA ELETTRONICA
SOPRA INDICATO PER
LE COMUNICAZIONI
ISTITUZIONALI
DELL'ASSOCIAZIONE.

Grazie per la tua preziosa e
vitale collaborazione!

Da segnare in agenda

18 MARZO 2011 - ALTO ADIGE

L'assemblea ordinaria elettiva dei soci di ADMO Alto Adige Südtirol si terrà giovedì 17 marzo 2011 alle ore 12 in prima convocazione e venerdì 18 marzo 2011, alle ore 20, in seconda convocazione, presso l'Antico Municipio di Gries (Casa Altmann) - 2° piano, sala B - in Piazza Gries 18 a Bolzano.

18 MÄRZ 2011 - SÜDTIROL

Die ordentliche Wahlversammlung der Mitglieder von ADMO Alto Adige Südtirol wird am Donnerstag, den 17 März 2011 um 12.00 Uhr in erster Einberufung und am Freitag, den 18 März 2011, um 20.00 Uhr, in zweiter Einberufung im Alten Grieser Rathaus (Haus Altmann) 2. Etage, Saal B - Grieserplatz 18 Bozen stattfinden.

AI SOCI DI ADMO LOMBARDIA

Dal mese di gennaio 2011 verrà pubblicata sul sito di ADMO Lombardia (www.admolombardia.org), nella sezione 'comunicazioni', la data dell'assemblea ordinaria dei soci in prima e seconda convocazione. Inoltre, sempre sul sito (e sempre nella sezione 'comunicazioni'), è già on line il nuovo statuto con le modifiche degli articoli 21 e 25, approvati nell'assemblea straordinaria dei soci del 10 aprile 2010.

UN PANETTONE PER LA VITA



**27
28 NOVEMBRE
2010**
NELLE PIAZZE ITALIANE

**20 ANNI
D'AMORE**

1990 - 2010



www.admo.it - admo@admo.it